Scout d'Europa

RIVISTA MENSILE
DICEMBRE 2009 – N. 15 – ANNO XXXIII
SPED. IN A.P. ART. 2 COMMA 20/C
LEGGE 662/96 – FILIALE DI PADOVA
ISSN: 1127-0667

- CITTADINI DEGNI DEL VANGELO
- LE BRANCHE AL LAVORO
- 100 ANNI DI GUIDISMO
- TESTIMONIANZE

2009

Azimuth

Scout d'Europa

Rivista mensile

ASSOCIAZIONE ITALIANA

GUIDE E SCOUTS d'EUROPA CATTOLICI

DELLA FEDERAZIONE DELLO SCAUTISMO EUROPEO

ANNO 33 - N. 15 - DICEMBRE 2009

Azimuth per Capi

Direttore Responsabile: Solideo Saracco

La Redazione: Pietro Antonucci, Giuliano Furlanetto, Marialuisa Faotto, Marilinda Fanti, Laura Castellani, Keti Vitillo, Carla Barocci, Michela Bertoni, Fabrizio Cuozzo, Alberto Tattoli, Giuseppe Montesanto, Antonio Zoccoletto, Nicoletta Scattolin, Luciano Furlanetto.

Hanno collaborato con scritti: Attilio Grieco, Beppe Agosta, Fabio Sommacal, Laura Galimberti, Laura Castellani.

Hanno collaborato con foto: Attilio Grieco, Stella Cantoro, Alessandra Dal Colle, Luciano Furlanetto.

(N.B. vi chiediamo di firmate qualsiasi tipo di collaborazione, voi vi conoscete bene, gli altri no, altrimenti saremo costretti a non usare il materiale che ci inviate)

E-mail di Redazione: azimuth@fse.it

Tutti i Capi che ne facciano richiesta alla Segreteria Nazionale possono ricevere Scout d'EuroMail, notiziario settimanale degli eventi dell'Associazione

Direzione, Redazione e Amministrazione: via Anicia, 10 - 00153 Roma - E-mail di Redazione: azimuth@fse.it

Autorizz. del Tribunale di Roma n. 17404 del 29.09.1978 - Spedizione in abb. post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 da Filiale di Padova

Impaginazione e grafica: Paolo De Luca

Stampa: ADLE Edizioni, Padova

Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono, salvo diverso accordo precedente con la Direzione. Tutti i collaboratori hanno la responsabilità e conservano la proprietà delle loro opere. La riproduzione di scritti comparsi su questa rivista è concessa a condizione che ne venga citata la fonte.

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA

Chiuso in redazione novembre 2009

AZIMUTH N° 3/2009

sommario

Il saluto del Presidente 3

Siamo cittadini degni del Vangelo? 4

Costruttori di una vera civiltà dell'amore 7

In questo numero 9

Così facciamo noi della Giungla! 11

Come in famiglia 14

Estote semper... parati! 16

Con l'«Estote parati» nel cuore 18

Fantasia e concretezza... 20

Due ragazzi (quasi) come noi... 22

Sfida educativa: rapporto-proposta della CEI 24

Lettera di un genitore 25

Una biblioteca scout gratuita 28

«Ma quando guardate...» 30

È tornato alla casa del Padre 31

Notizie, notizie, notizie 32

Atti ufficiali 43

LE FOTO DI QUESTO NUMERO SONO SOPRATTUTTO DEDICATE ALLA SEZIONE FEMMINILE CON AGGIUNTA DI ALTRE RELATIVE AI CAMPI SCUOLA ASSOCIATIVI

Il saluto del Presidente

Carissimi tutti,
vi indirizzo questo breve saluto a nome anche del nuovo Consiglio Direttivo.
Nell'intraprendere il compito che domenica scorsa ci è stato affidato dal Consiglio Nazionale, eletto a maggio nell'11ª Assemblea Generale, desidero innanzitutto ringraziare Nevio, Angela, Rosario, Antonio e Vito che nello scorso triennio hanno svolto con passione e generosità questo Servizio, il quale – secondo una immagine molto significativa – è al vertice inferiore della *piramide rovesciata* che rappresenta la struttura della nostra Associazione.
Istintivamente potremmo essere portati a pensare che – a tutti i livelli della piramide – la struttura sovrastante trasmetta soltanto carichi gravosi, tensioni, fatiche, affanni…
Per esperienza personale, credo invece che – rispetto all'impegno richiesto – siano tanto maggiori i doni e le ricompense che vengono elargiti a chi voglia spendersi nella missione educativa. Non è tempo perso quello dedicato alla cura dei ragazzi e delle ragazze che ci sono affidati; è anzi un privilegio che, attraverso il contatto con essi, ci offre la opportunità di una continua crescita personale e di una vita più piena… e che per questo richiede preparazione, responsabilità, impegno, passione, slancio…
Ora, non senza timore per i nostri personali limiti, ma con la giusta dose di entusiasmo e serenità che si ha di fronte ad una nuova Avventura, abbiamo accettato di svolgere questo Servizio per il prossimo triennio nel Consiglio Direttivo. Consideratelo un piccolo strumento che, nelle mani del Signore (senza il quale non possiamo fare nulla), spero possa essere di sostegno al vostro Servizio. Credo molto nel fatto che, uniti a Lui ed uniti tra noi, si possano superare tutte le inevitabili difficoltà. In maniera speculare, quindi, confido nelle vostre preghiere e nel vostro aiuto. Mentre vi immagino già al campo estivo o pronti per partire, affido tutte queste intenzioni alla nostra Mamma del Cielo, ai nostri Santi Patroni e ai nostri cari defunti che già vivono nella casa del Padre.
Buona strada!

Giuseppe Losurdo
Giugno 2009

Siamo davvero cittadini degni del Vangelo?

Abbiamo la tentazione di pensare che, negli ultimi tempi, il nostro obiettivo di formare buoni cristiani e buoni cittadini non abbia ricevuto la stessa spinta in entrambe le direzioni. Sia a livello locale che a livello nazionale, l'Associazione ha saputo coltivare e diffondere splendide iniziative: pastorali di catechesi e formazione spirituale, momenti di formazione metodologica e di conoscenza dei ragazzi in età scout, proposte di riflessione sull'intereducazione e sul modo di viverla nelle attività scout, approfondimenti di tecniche, specializzazioni e utilizzo di diverse attrezzature; abbiamo cercato nuove strade per la comunicazione, la stampa e l'utilizzo di internet, anche con indagini sulle nuove generazioni…

Insomma abbiamo sempre cercato di fare del nostro meglio, per proporre ai capi occasioni di crescita, ma crediamo sia essenziale oggi raccogliere la sfida lanciata in assemblea e portarla avanti con forza e con passione: essere veramente «cittadini degni del Vangelo»
In questo triennio vorremmo lanciare proprio un approccio più completo al nostro essere Cittadini, sviluppando quindi con forza modalità per educare in questa direzione.

Rispettosi cittadini

È questa la genesi del nostro movimento: BP ha creato gli scout proprio per rispondere ad un periodo di grossa difficoltà a livello civico prima ancora che morale.
Anche noi, come Scout d'Europa Cattolici, sentiamo fortemente questa esigenza: nel nostro Statuto troviamo scritto che il fine ultimo è «Formare Buoni Cristiani e Buoni Cittadini», sviluppando una coscienza civica e civile, partendo, anche e soprattutto, da un approfondimento proprio di quella dottrina Sociale della Chiesa che sviluppa, nel rispetto pieno dell'antropologia Cristiana, il suo modello politico di società.

Dopotutto, prima che scout, siamo cittadini italiani ed europei con una coscienza civica e un'attenzione alla vita della polis, anche nella sua dimensione di confronto tra idee e proposte per il bene comune. È un'aspetto della formazione da non trascurare perché questi temi fanno parte di una crescita integrale di un uomo o di una donna di carattere. Naturalmente tutto ciò non attiene alla vita propriamente politica o

Vivendo serenamente

partitica, aspetti sui quali la nostra Associazione ha sempre lasciato piena libertà di scelta ai ragazzi senza intervenire con prese di posizione particolari, ma è la consapevolezza che i temi del vivere comuni devono divenire patrimonio di tutti. Una società migliore è il risultato del lavoro di tutti i cittadini; noi abbiamo la possibilità di parlare ai giovani, adulti protagonisti del prossimo futuro qualunque potrà essere il loro ruolo sociale. È fondamentale quindi occuparci di questo aspetto, esattamente come ci occupiamo di formarli come futuri capi dei nostri figli.

Fermo restando che la dimensione civica di ognuno vive sia di una percezione nazionale che di una quotidianità locale, scinderemo questo tema secondo due livelli.
Il primo livello consisterà nel condurre la riflessione nel triennio con i capi, a livello nazionale, curando L'educazione al buon cittadino nella formazione ad essi dedicata. Sarà necessario però anche puntare su un secondo livello, quello locale.
Non possiamo negare che la nostra realtà Italiana si fondi su delle differenze, che, se riconosciute e valorizzate nel modo giusto,

Ascoltando la Parola

possono divenire enorme ricchezza. Infatti, se pensiamo alla dimensione civica in cui siamo inseriti come cittadini, non dobbiamo tacere la diversità di culture nel nostro Paese ed il divario tra un nord ed un sud d'Italia che, attenzione, non è un nord e sud geografico, tutt'altro… pensiamo ai cosiddetti *indicatori sociali*, che evidenziano realtà davvero diverse: la tutela dell'ambiente, i consumi di risorse idriche, la percentuale di donazione di sangue, il rispetto del codice della strada, le prestazioni scolastiche, il peso della criminalità, la Cultura, per citarne solo alcuni.

È la realtà stessa del modo di vivere che è diversa e va valorizzata. Se daremo modo ai gruppi di riscoprire la storia, le tradizioni, l'origine di una cultura locale, avremmo dato strumenti validi ai nostri capi per animare l'essere Associazione nei diversi luoghi d'Italia, partendo dalle ricchezze già esistenti.
Questo secondo livello di lavoro coinvolgerà quindi soprattutto i Gruppi, luoghi in cui verranno fatte proposte per coltivare una coscienza civica: conoscenza della storia locale e delle tradizioni, cura dell'ambiente (la raccolta differenziata nelle sedi, ai campi estivi, evitare gli sprechi di risorse), ma anche rapporto e conoscenza con enti e gruppi del territorio (CAI, CARITAS, associazioni di volontari come quelle della protezione Civile, AVIS, servizi sanitari e tantissimi altri organismi che qualsiasi elenco sicuramente rischierebbe di tralasciare).
In questo lavoro, a livello nazionale e locale, ciascuna branca potrà inserirsi con il proprio linguaggio, i propri strumenti e la propria sensibilità. Il metodo non ci manca! BP ci ha regalato una miniera di strumenti per animare in tal senso tutte le nostre proposte.
Dovremmo lavorare tutti insieme per far sì che gli scout d'Italia siano le avanguardie per nuovi modi di vivere la modernità, nella legalità e nella testimonianza verso la società. Proprio per questo sarà necessario trovare anche modalità per estendere a quanti più giovani possibile la nostra proposta, perché l'estensione di un modello *virtuosamente civico*, sarà quel passo avanti che non possiamo rimandare, offendo un aiuto nella formazione di un'opinione pubblica e di una futura classe dirigente del nostro paese.

Incarico a Capo

In un passo della *Lumen gentium*, sotto il titolo Natura e Missione dei Laici, si legge: «Per loro Vocazione è proprio dei Laici cercare il regno di Dio, trattando le realtà temporali ed orientandole secondo Dio».
Sarà una strada in salita, poiché ci troviamo ad operare in un contesto sociale profondamente distonico, ma conosciamo bene la gioia e la forza che è insita nella certezza di poterla percorrere insieme a tutti voi.
A tutti buona strada in questo nuovo triennio!

Pietro e Marialuisa
Comm.ri Generali

Costruttori di una vera civiltà dell'amore

Una delle qualità principali che si acquisisce nell'esperienza scout è senz'altro **l'abilità manuale**, che permette non solo di *cavarsela* in tante situazioni, ma soprattutto di agire in modo da **rendere accogliente la realtà che ci circonda** senza applicare su di essa alcuna forzatura, senza deturparla inserendo elementi artificiali, senza ricorrere alla violenza dei mezzi meccanici. La prima cosa da fare al campo esploratori o guide è **organizzare le costruzioni**, mettendo a frutto gli esercizi imparati nelle riunioni passate in sedi anguste e buie, per godere delle luci e dei colori della natura sentendosi in armonia con essa e con le altre persone che condividono il nostro gioco e le nostre avventure.
Questa piccola ed elementare constatazione di un'esperienza che tutti tendiamo a considerare puramente materiale e *tecnica*, nasconde in realtà l'insegnamento principale del metodo scout: **impariamo insieme a collaborare con Dio creatore, per costruire in letizia un mondo di amore**. Quale amore ci può essere infatti, se tutto è finto o già pronto, se non si rispetta il prossimo e la natura? E che amore sarà quello in cui non siamo in grado di dare un nostro contributo? Ecco perché lo scopo del movimento scout, **diventare buoni cittadini**, coincide con la formula gemella del *diventare buoni cristiani*, o addirittura *essere chiamati alla santità*, secondo il messaggio della Chiesa. L'abilità manuale ci aiuta a **esercitare l'abilità spirituale**: il saper mettere tutte le nostre risorse al servizio di uno scopo comune e di un disegno più grande. È **l'abilità di Cristo**, che con le sue mani trasforma il pane e il vino nel suo corpo e nel suo sangue, donati per la salvezza del mondo, che con la sua voce, il suo sguardo, il suo amore compie in mezzo a noi miracoli di guarigione e di risurrezione.
Con le nostre capacità, con i doni che ci sono stati affidati da un secolo di scoutismo (e ora anche di guidismo!) vogliamo far nostre **le parole del Papa Benedetto XVI nella sua ultima enciclica *Caritas in Veritate***: «L'amore – *caritas* – è una forza straordinaria, che spinge le persone a impegnarsi con coraggio e generosità nel campo della giustizia e della pace. È una forza che ha la sua origine in Dio, Amore eterno e Verità assoluta. Ciascuno trova il suo bene aderendo al progetto che Dio ha su di lui, per realizzarlo in pienezza: in tale progetto infatti egli trova la sua verità ed è aderendo a tale verità che egli diventa libero (cfr *Gv* 8,32)». **La giustizia e la pace si costruiscono con l'abilità manuale e spirituale**, con l'esperienza quotidiana e condivisa della vita all'aperto, nella natura e nella realtà di tutti i giorni. Ciò che sperimentiamo al campo sarà per noi **l'impegno di tutta la nostra vita**, il contributo che portiamo nella vita comune della società in cui viviamo: nella scuola, nella famiglia, in parrocchia, sul lavoro, nelle responsabilità sociali che ci verranno affidate, o di cui noi stessi sentiamo di farci carico, a tutti i livelli. Come afferma ancora il Papa, «**la carità è la via maestra della dottrina sociale della Chiesa**. Ogni responsabilità e impegno delineati da tale dottrina sono attinti alla carità che, secondo l'insegnamento di Gesù, è la sintesi di tutta la Legge (cfr *Mt* 22,36-40). Essa dà vera sostanza alla relazione personale con Dio e con il prossimo;

è il principio non solo delle micro-relazioni: rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macro-relazioni: rapporti sociali, economici, politici». Come sempre siamo chiamati anche noi scout cattolici a **meditare e mettere in pratica le parole del magistero della Chiesa**, e siamo grati al Papa per questo documento così ricco e illuminante, a cui dovremo prestare attenzione negli incontri di formazione a tutti i livelli, dai campi scuola alle direzioni di gruppo.

Si costruisce anche per gli altri

La dottrina sociale della Chiesa affonda ovviamente le sue radici nel Vangelo, nell'**annuncio del Regno di Dio portato da Cristo nel mondo**, un regno di verità e di amore, in cui i poveri e i diseredati vengono messi al primo posto. Nella sua espressione recente questa dottrina si esprime nei documenti della Chiesa, a iniziare proprio dal periodo della fondazione dello scautismo: il primo di questi documenti sociali moderni fu l'enciclica *Rerum Novarum* del **papa Leone XII**, che risale al 1891. Ad esso hanno fatto seguito una serie di testi molto importanti; il **papa Giovanni Paolo II** dedicò alla dottrina sociale tre grandi lettere, la *Laborem Exercens* del 1981, la *Sollicitudo Rei Socialis* nel 1987 e la *Centesimus Annus* nel 1991, nel centenario della prima enciclica sociale, oltre a numerosissimi altri interventi. Ora l'attuale Pontefice ci offre una sintesi e una **prospettiva ancora più ampia e stimolante**, e anche se non tutti possiamo leggere e studiare tutti i documenti, avremo senz'altro modo di aiutarci a renderli strumento di lavoro e di cammino per la nostra Associazione.

Benedetto XVI esprime il desiderio che il Vangelo diventi infatti una luce capace di ispirare **progetti di sviluppo per tutti gli uomini e per tutti i popoli**, in un mondo spesso disorientato e indifeso nei confronti delle ingiustizie e delle crisi morali ed economiche. Come egli afferma in chiusura dell'enciclica, «Solo se pensiamo di essere chiamati in quanto singoli e in quanto comunità a far parte della famiglia di Dio come suoi figli, saremo anche capaci di produrre un nuovo pensiero e di **esprimere nuove energie a servizio di un vero umanesimo integrale**. La maggiore forza a servizio dello sviluppo è quindi **un umanesimo cristiano**, che ravvivi la carità e si faccia guidare dalla verità, accogliendo l'una e l'altra come dono permanente di Dio. La disponibilità verso Dio apre alla disponibilità verso i fratelli e **verso una vita intesa come compito solidale e gioioso**». Si può costruire un mondo nuovo anche divertendosi insieme, e noi possiamo mostrare a tutti che lo stiamo già costruendo.

...Sei cosciente di cosa comporta questo incarico?

Don Stefano Caprio
Assistente Generale

In questo numero

Il numero 3/2009 di Azimuth è in particolare dedicato al lavoro che il Commissariato intende intraprendere nel triennio.
Come leggerete l'accento dei Commissari Generali e dell'Assistente viene messo sul tema *Cittadini degni del Vangelo*, sull'aspetto civico dell'educazione in ambito scout.
Il tema è quanto mai attuale e pone serie questioni rispetto all'impegno che come cittadini siamo chiamati a dare per contribuire al bene comune del nostro Paese. Siamo consapevoli di vivere un momento storico caratterizzato da forti cambiamenti che investono tanti ambiti della vita quotidiana. I costumi sociali, la vita della famiglia, l'impegno politico, l'economia tutto appare in uno stato *liquido* che rende quanto mai incerto il riferimento a un sistema di valori e pratiche condivisi e comunemente accettati. Agli *antichi* mali dell'Italia si aggiungono questioni nuove che non trovano nel confronto politico una sintesi di qualche utilità. Non fermiamoci ad una considerazione qualunquistica secondo la quale la società sarebbe migliore dei politici che esprime. L'interrogarsi **sul nostro apporto come cittadini** richiede una riflessione più generale (pre-politica) sul modo di vivere, direi la fatica di vivere, che caratterizza la nostra epoca. Come da più parti è stato sottolineato, oggi l'uomo dell'occidente (ma non solo) ha di fronte un interrogativo radicale sulla propria identità antropologica: chi è l'uomo? Se la risposta a questa domanda è che siamo il frutto casuale di una evoluzione della natura, una *scimmia* che nel corso di un particolare processo ha iniziato a camminare eretta, non vi è nulla che ci trascenda e pertanto ci diamo i fini e i mezzi che riteniamo di volta in volta utili alla sopravvivenza e organizziamo la società, la politica, l'economia secondo una visione culturale elaborata senza riferimenti assoluti ma solo sulla base della contingenza storica. Questo non ha impedito e non impedisce che si costruisca una società nella quale è dichiarato il rispetto della persona assumendo che essa sia titolare di diritti inalienabili disancorati però da un richiamo trascendente e quindi soggetti, in definitiva, ad un rapporto di forza per farli valere e di volta in volta mutevoli nel loro perimetro. Questa antropologia tuttavia non riempie di senso la nostra esistenza perché non riesce a dar conto del fatto che gli

Equilibrio in tutti i sensi

uomini sono alla ricerca della verità, aspirano al bene e contemplano il bello ma soprattutto hanno bisogno di amare ed essere amati. Non si tratta solo di necessità psicologiche ma riguardano la natura profonda della persona, dell'uomo alla ricerca di un fine a cui orientare la propria vita. Essere passati da primati a persone è un evento funzionale che non risolve né il mistero del perché ci sia stato questo esito né quale sia il senso della nostra esistenza. È facilmente comprensibile come tutto questo abbia un'attinenza diretta con il **compito educativo**. Avvolti, come siamo, da un subcultura dell'insignificante rischiamo di dar spazio a qualsiasi insensatezza che le mode del momento ci propinano ogni settimana. Come persone che aspirano ad essere educatori e testimoni, possiamo (dobbiamo) trovare un orientamento e un aiuto al discernimento da due fonti di recente pubblicazione.

È proprio resistente

La prima è l'enciclica ***Caritas in veritate*** che Benedetto XVI ha consegnato alla riflessione di tutti gli uomini di buona volontà il 29 giugno 2009 (Solennità dei SS. Pietro e Paolo) e sulla quale rimando all'articolo di Don Stefano. Lo scritto è molto più che una disanima di quanto avvenuto nella recente crisi economica mondiale e già dal titolo indica la via cristiana all'autentico progresso umano.

In mezzo alla natura è più facile riconciliarsi

La seconda fonte è un corposo lavoro che il Comitato per il progetto culturale della CEI ha consegnato nella pubblicazione ***La sfida educativa*** (ed. Laterza, pagg. 212, 14,00 euro) che costituisce la base sulla quale sarà orientato l'approfondimento dei prossimi dieci anni della Chiesa italiana. Saremo chiamati a dare anche il nostro apporto che, per quanto piccolo, sarà prezioso che sapremo infondervi tutto lo spirito e lo stile che la scautismo possiede.

Infine il dossier sui 100 anni del **Guidismo**. È questa una tradizione di cui si sentiamo portatori e che vogliamo arricchire. L'esperienza scout declinata al femminile rischia di rimanere una buona intenzione se diventa una mera ripetizione di quanto proposto al maschile ma soprattutto se non sappiamo motivarla adeguatamente nelle sue connotazioni metodologiche proprie. Le conosciamo e le applichiamo*? *

Buona lettura e Buona Strada.

La Redazione

Cuochi non si nasce

**Girl Guiding – Guidismo per Ragazze*, Ed. Esperienze e Progetti n° speciale 155 – gen/feb 2005

Così facciamo noi della Giungla!

«Questo è il rumore della primavera, …un rimbombo vibrante che non è né il ronzio delle api né lo scroscio di una cascata, né lo stormire del vento tra le cime degli alberi, ma è soltanto il caldo mondo felice investito dal tiepido ed inebriante soffio della primavera».

Con queste parole Kipling descrive ciò che nella Giungla dà vita ad una nuova stagione: l'arrivo della primavera. È quello il momento dove si possono scorgere i primi cumuli di nuvole primaverili, o si può ascoltare la voce di Ferao che annuncia il tempo della nuova parlata.
È lo stesso tempo in cui Mowgli torna all'uomo. Ed è il tempo in cui, nei nostri Branchi si comincia un nuovo anno: le salite al Riparto aprono tutta una stagione fatta di nuovi cuccioli, nuovi programmi, nuove sfide.
Vorrei concentrare l'attenzione su pochi ma essenziali aspetti che è bene tenere sempre a mente:
1) avere un progetto educativo;
2) la Buona Azione.

Questi aspetti che in apparenza appaiono slegati fra loro, contribuiscono in modo imprescindibile al successo di una proposta. Procediamo per gradi.

1) AVERE UN PROGETTO EDUCATIVO

Sappiamo che i bambini, molto più che in passato, sono sottoposti a molteplici di attività: oltre la scuola c'è il catechismo, i vari sport o le varie discipline artistiche. Questo genera una fatica sui Lupetti (e sui genitori) che spesso può provocare un calo di attenzione e di rendimento. In alcuni casi un genitore arriva al punto di dover scegliere cosa eliminare.
Il Branco corre il rischio di essere la prima delle attività ad essere eliminata per una serie di ragioni che vanno dalla economicità rispetto ad altre discipline, alla sottovalutazione dell'azione educativa da parte dei genitori. È chiaro che non è il caso di quei Branchi che hanno come abitudine avere un obiettivo su ogni singolo bambino.
Avere un progetto educativo vuol dire osservare i singoli Lupetti, studiarne gli interessi, i punti di forza da valorizzare davanti agli altri, i lati del carattere su cui farli lavorare.
Un po' come Baloo che per Mowgli sapeva bene che «come cucciolo di uomo doveva imparare ben di più rispetto agli altri cuccioli…»; e proprio come Baloo dovremo saperli osservare non in maniera fredda ma con **partecipazione emotiva.**
Spesso avere una persona, un maestro, un allenatore che ci indica la strada da seguire, non è sufficiente a farci seguire il consiglio. Determinante quindi, diventa il rapporto che si instaura tra Vecchio Lupo e Lupetto e un rapporto di fiducia, *basato su reciproco affetto*, ne è la giusta chiave.
Una volta individuati gli obiettivi su ogni singolo Lupetto, possiamo tenerne monitorati i progressi attraverso le schede personali; questo strumento, usato con massimo rispetto e riservatezza, non solo ci aiuta a verificare il cammino del singolo, ma se utilizzato con intelligenza, ci aiuta

ad individuare i passi successivi da sottoporre a ciascuno.
Un **progetto educativo** mirato, **realmente calibrato sul singolo e rispondente alle sue necessità**, sarà ciò che cementerà il rapporto tra Vecchio Lupo e Lupetto: il bambino si sentirà veramente amato, pur nella virilità di un rapporto che, pena fallimento, non deve mai scadere nell'infantilismo, proprio perché quell'adulto avrà saputo ben interpretare i suoi bisogni. E sarà un giusto mix composto dalla soddisfazione sia di bisogni più o meno espliciti (egocentrismo, gioco, ambiente fantastico…) che di quelli impliciti. Tra questi ultimi non dobbiamo limitarci a pensare al solo miglioramento dei lati deboli del carattere, ma principalmente *al desiderio di Dio* che ci deriva dallo straordinario dono che Dio stesso ci ha fatto, avendoci creati a sua immagine e somiglianza. Su questo punto, che poi è lo scopo di tutte le nostre attività, sarà fondamentale una stretta collaborazione con Baloo.
Aiutandoli in questa direzione, i Lupetti percepiranno il Branco come un luogo dove si sta bene; un luogo in cui si gioca, si canta si ride e si lavora tra fratelli e che fa tornare a casa con un senso di pienezza.

2) LA BUONA AZIONE

È sorprendente come si sia anestetizzato nel tempo questo potente mezzo: è così longeva la battuta della vecchietta costretta ad attraversare la strada suo malgrado per far compiere la Buona Azione ad uno zelante quanto poco attento *boy scout* che si rimane stupiti a sentirla ancora in circolazione. Eppure, a parte un abbondantissimo riso sulla bocca di qualcuno, cosa ha prodotto questa barzelletta? Di certo una sorta di timidezza, quasi di timore negli educatori nel proporre col giusto piglio un qualcosa che, se ben recepita, andrà invece a fortificare irreversibilmente il carattere della persona. È proprio B.P. ad indicarci la Buona Azione in cinque differenti morsi del Manuale dei Lupetti oltre ai suggerimenti per i Capi Branco; meglio poi se Tiro Birbone.
Purtroppo, questa tendenza a sottovalutare la potenza anche prospettica della B.A. ha generato nel tempo un po' di confusione con quelli che sono doveri: da un piccolo sondaggio è emerso che la B.A. maggiormente diffusa risulta essere apparecchiare la tavola. Che, appunto, meglio sarebbe definirlo un dovere. Eppure la B.A. è parte viva del testo della Promessa Lupetto, e come tale dovreb-

be essere proposta quasi con pervicacia. **Ma noi Vecchi Lupi, sappiamo ben spiegare e ben incoraggiare le Buone Azioni?** Si racconta la storia dei folletti? Si dà il giusto risalto agli innumerevoli esempi di Buona Azione contenuti nei vari racconti Giungla? Il Branco, sa modificare i programmi per compiere una Buona Azione occasionale? I Vecchi Lupi sono soliti giocare Tiri Birboni?
Peraltro, la B.A. ci viene suggerita come strumento per essere felici; spesso inventiamo stranezze per creare Famiglia Felice, quando basterebbero poche B.A.!
Un ultima considerazione: la cosa di cui ci si lamenta maggiormente della gioventù di oggi (anche dei nostri rover a volte) è la mancanza di carattere…
È iniziato un nuovo anno, e a provare a vedere d'insieme tutti gli impegni cui siamo sottoposti c'è da spaventarsi; eppure se abbiamo seguito la nostra chiamata vocazionale, possiamo esser certi che è proprio quanto di meglio per la nostra vita in questo specifico momento, che abbiamo una opportunità unica, che non viene data a chiunque. Lo spendersi fino in fondo allora non produce esaurimento **ma genera nuove ed inaspettate forze, sviluppa incontri e situazioni inattese e** determinanti, dona pienezza alla nostra giornata, ci relaziona in modo autentico con Dio Padre; con la fortuna che i bambini che ci vengono affidati, sono il mezzo migliore per arrivare in tempi rapidi e consapevolmente a chiamarlo Abbà.
«Se moriremo, moriremo; sarà una magnifica caccia!»
Anche per me inizia un nuovo mandato; il precedente triennio è stato molto impegnativo ma proprio l'essermi speso fino in fondo (pur senza ottenere solo successi) è stato ciò che mi ha dato diletto e forza nel continuare. Più che nel precedente mandato, sarà mio desiderio visitare le varie regioni per essere veramente partecipe delle attività della Giungla italiana. Avremo di conseguenza molte possibilità di incontrarci *sul campo*. A tutti poi, rinnovo sin d'ora l'appuntamento con la 5ª Rupe Nazionale dei Consigli di Branco, che si terrà nei giorni 1 e 2 maggio prossimi a Soriano. In clima Famiglia Felice approfondiremo alcuni aspetti del metodo e allo stesso tempo rifletteremo sul nostro servizio: un fardello pesante da sopportare o una fonte di gioia?
La Pattuglia Nazionale è già pronta e aspetta il tuo Consiglio di Branco!
Buona Caccia

Akela d'Italia

Come in famiglia

Mai avrei pensato di diventare commissaria nazionale quando il 14 settembre del 1986 Cristiana (una delle mie migliori amiche) mi chiese di accompagnarla ad una riunione scout.
Ed è qui che inizia la mia avventura.
Mi chiamo Keti Vitillo, ho 36 anni e vivo a Calcinaia, un paesino in provincia di Pisa e lavoro come segretaria in un bellissimo negozio che vende attrezzature per la scuola. A 13 anni sono entrata negli scout per gioco, per accompagnare una mia amica che per il compleanno aveva ricevuto da sua madre l'iscrizione al riparto AGESCI del Pontedera1. E qui ho iniziato la mia avventura come guida nella sq. Pantere, poi come scolta, fino a prendere la partenza, in un momento difficile per il mio gruppo: infatti vari problemi portarono ad una scissione. Ed ecco che nel settembre del 95 io e il mio clan/fuoco abbiamo fondato il Calcinaia 1, dopo aver passato mesi e mesi a studiare lo statuto e le norme direttive FSE, ma soprattutto dopo esserci chiariti le idee incontrando lo ricordo come se fosse ora, Antonio Posa che aveva il compito di illustrarci come funzionava l'associazione.
Sono stata capo Cerchio, capo Fuoco, incaricata regionale e infine capo Gruppo.
Diventando incaricata regionale molto presto, (la nostra è una regione molto piccola) ho iniziato a far parte della pattuglia, **dove mi hanno accolto come in famiglia** ed è qui che sono cresciuta come capo cerchio e poi come capo esperta. Ho iniziato a fare campi scuola nel 2002 nella pattuglia dei II tempi, poi mi è stato chiesto di fare la capo campo al I tempo, fino ad arrivare al luglio di quest'anno quando mi hanno chiesto di fare la Commissaria. Una doccia fredda, mai avrei pensato che questa domanda potesse essermi rivolta! Non ero sicura di accettare, avevo paura di non essere in grado, di non avere le capacità, ma crescendo con la scuola di P. IVAN «se puoi…devi! » ho risposto ancora una volta il mio ECCOMI.

Allegria e serenità

In questa mia nuova avventura non sarò sola: con me ci sarà la pattuglia, le incaricate regionali e le capo esperte, con alcune delle quali è nata una amicizia grazie alle varie esperienze vissute insieme, e il mio assistente che dopo averci accompagnate per 6 anni consecutivi ha risposto ancora una volta Eccomi. Fratel Gerardo è una colonna portante della branca ed **io sono orgogliosissima di condividere un pezzettino del mio cammino al suo fianco.**
Se c'è una cosa che ho imparato durante il mio servizio è che DIO si manifesta nei modi più impensati, e che soprattutto non ti abbandona mai. Mi rendo conto che mi ha preso in braccio nei momenti più faticosi, mettendo sempre al mio fianco persone straordinarie, che mi hanno sostenuta, incoraggiata riponendo in me una fiducia sproporzionata.

Ed ecco che voglio ringraziare i capi del mio gruppo, con i quali sono cresciuta, e sono diventata donna. Un grazie anche a Stefania e Valeria che mi hanno accolta e dato l'opportunità di crescere in questa associazione, due persone che considero più di due semplici amiche e che con il loro esempio mi hanno fatto capire cosa vuol dire essere donne di carattere.
Ora sono qua a svolgere un incarico più grosso di me (e per chi mi conosce, ho detto tutto…), con l'entusiasmo e il desiderio di fare sempre del mio meglio, mettendomi nelle mani del Signore, visto che continua ad essere un mistero per me il motivo per cui lui mi voglia qui in questo momento!
BUONA STRADA

Keti Vitillo
Comm. Nazionale Branca Coccinelle

Estote semper… Parati!

«Estore semper… Parati!»

Ricordo ancora, a molti anni di distanza dalla mia esperienza di esploratore, quando il capo riparto lanciava forte questo urlo… e la gioia, la convinzione e la forza che noi esploratori avevamo nel rispondergli «Parati».

Sarà stato per il tono di voce del capo riparto, per la sua notevole stazza (in confronto a me piede tenero tanto magrolino… sembravo proprio Tom piede tenero, quello dei disegni di B.P. su Scoutismo per Ragazzi), ma il messaggio che mi giungeva era forte e chiaro: a quell'urlo dovevamo rispondere subito, con un gesto forte, che forse a noi costava sacrificio, come il metterci sull'attenti e fare un po' di silenzio (è vero… in quegli anni eravamo un riparto un po' rumoroso… ma pieno di vita, di idee e di voglia di avventura!). Stare sull'attenti e in silenzio, sì, proprio così!

Sull'attenti, pronti a cogliere, con il nostro gesto, il motivo per cui eravamo stati richiamati dal capo… in silenzio, per sentire qualcuno che, altrimenti, non avremmo potuto udire… per poi rispondere prontamente con una azione, quella che ci sarebbe stata richiesta. Quel motto, scoperto poi pian piano leggendo gli scritti di B.P. per prepararmi alla mia Promessa di esploratore, portato poi con orgoglio nel distintivo di classe prima verde e poi rosso sul braccio sinistro, distintivo poi trasformatosi in *servire* nella mia esperienza di rover, eccolo che ora lo sento incarnato in me, che mi fa rispondere «eccomi» alla varie chiamate della vita, anche quando forse proprio non sarei pronto o, razionalmente, magari dovrei dire di no…

Da Capo, da capo riparto, come viviamo il nostro *Estote Parati*?

Non è certo facile, ammettiamolo, viverlo nella nostra quotidianità… Già, perché per prima cosa dobbiamo stare sull'attenti, pronti a capire ciò che ci succede intorno… se siamo svogliati o soprappensiero, se siamo presi solo dalla nostra vita, dai nostri problemi, non siamo in grado di saper cogliere negli altri una richiesta di aiuto, la presenza magari di una mano tesa che cerca un fratello maggiore che lo accompagni nel Sentiero della Vita, la richiesta di dedicare a qualcuno quanto di più prezioso abbiamo da poter donare agli altri: un po' del nostro

L'avventura educa

Prepararsi per Servire

tempo… un po' del nostro Amore… (ci siamo mai accorti che il nostro tempo è molto più prezioso del denaro? Meditiamoci, cari capi…).
Dobbiamo stare **un po' anche in silenzio**, se vogliamo vivere pienamente il nostro *Estote Parati*, perché col rumore di sottofondo della nostra frenetica quotidianità non sentiamo quanto ci fa gioire veramente, quanto conta veramente nella vita: solo nel silenzio, nella pace interiore con noi e con gli altri, possiamo sentire la Sua presenza, la presenza del Signore che ci parla, ci consiglia, ci chiede, ci mette alla prova, ci conforta, ci sostiene, ci rende esseri unici ed irripetibili in costante rapporto con gli altri…
Il nostro Estote Parati lo viviamo poi nella nostra famiglia, nelle nostre scelte quotidiane, nelle nostre opportunità di studio e di lavoro… e solo con la coerenza nel viverlo possiamo essere davvero pronti a testimoniarlo ai nostri esploratori.
Per trasmetterlo, certo, possiamo leggere loro delle bellissime pagine del Vangelo, far vivere loro delle veglie alle stelle su questo tema che si ricorderanno per tutta la vita, dare loro delle missioni di squadriglia ove devono imparare in varie occasioni ad *essere pronti*, ma se come Capi desideriamo ardentemente far capire ai nostri esploratori cosa significa per noi Estote Parati dobbiamo solo viverlo, semplicemente viverlo… ricordandoci anche il famoso invito di Padre Ivan che, in questo contesto, non è altro che un altro modo di parafrasare il nostro motto: «Estote parati» = «Se puoi… devi!»

per la P.N.E.
Fabio Sommacal

Con l'«Estote Parati» nel cuore

Con l'«ESTOTE PARATI» NEL CUORE ci apprestiamo ad affrontare questo nuovo anno, ricco di impegni, ed aggiungo io, di ***sogni.***
Sogni per le nostre Guide, per le nostre Squadriglie ed Riparti, il sogno di vivere a piene mani la grande avventura del Guidismo.
Ed allora avanti tutta, carissime Capo, tocca a noi, ad ognuno di noi, farsi carico del proprio zaino e dei propri sogni per fare il meglio.

ESTOTE PARATI DUNQUE!
ESSERE PRONTE:
A rispondere alla *chiamata*;
A realizzare la propria scelta
A prepararci per essere utili.

«Estote parati»: un modo di essere che va acquisito giorno dopo giorno, attraverso il clima e l'ambiente che siamo in grado di costruire, prima nella vita di Riparto, quando si è Guida, poi nella nostra vita da Scolta e di Capo, affinché possiamo **essere pronte con il corpo,** e **con lo spirito.**

Ed allora parliamone un po', vediamo come poter rendere concreto il nostro Motto ed educare le nostre ragazze all'ESTOTE PARATI, come trasmetterne l'essenza nei nostri Riparti!

Ricordo la prima volta che ho sentito pronunciare il motto: «Estote Parati», ero una guida da poco entrata in Riparto, fu proposto un bellissimo gioco, che si concludeva con la composizione della parola «estote parati»; io già allora mi sentii affascinata dal suono e dalla pronuncia di queste due semplici ma profonde parole.

Mi chiedevo: ma che cosa vuol dire avere un motto?

Non riuscivo a capire, ma al tempo stesso ne ero affascinata, come del resto tutto del guidismo mi entusiasmava!

Il tempo scorre via, e con esso impariamo ad interiorizzare ciò che ci è stato trasmesso e vissuto.

Alla domanda: perché un motto? Solo successivamente ho capito che era la sintesi ed una propensione verso cui tendere.

Alla domanda perché «estote parati»? capii che nasceva sullo slancio **dell'Eccomi** = **donare la presenza** ed in senso logico, seguiva **«Siate Pronte»** = **che è la condizione** (modalità) **della presenza.**

La vita di Riparto, pertanto, aiuta a preparare **il corpo**, a renderlo forte e sano attraverso la vita all'aria aperta, attraverso grandi giochi nella natura, aiuta a temprano con la vita semplice del campo. Nella visione di B.P. è necessario, preparare il corpo e lo spirito per essere utili, poiché: «Il cattivo cittadino è colui che cerca soltanto il suo benessere personale: il buon cittadino è

Ci si prepara anche col gioco

colui che è pronto a prestare servizio alla comunità in qualunque momento. **Dico pronto** e **non soltanto desideroso**» (*B.P.*)
Se all'età della guida si è sviluppato il gusto dell'autosufficienza, e quindi di bastare a se stessi; quando sarà donna, la ragazza, che ha vissuto in questo clima potrà rendersi concretamente utile agli altri.

Ma certe concezioni di vita non si imprimono con le parole, le guide hanno bisogno di esempi: il metodo, con le sue molteplici attività di vita all'aperto e di incontro con le altre, fa sentire all'adolescente la concretezza delle attività di cui si trova ad essere protagonista, ed è così che viene a svilupparsi la sua visione **umana.**

Su solide basi

Non dimentichiamo, inoltre, che lo **spirito** che anima il nostro «Estote Parati», acquista il suo pieno senso alla luce del Vangelo.
Al giovane ricco che chiese a Gesù come fare per entrare nel Regno dei cieli ed essere perfetto, Gesù rispose: «Vieni e seguimi». Egli non era però preparato per questo incontro così totale e se ne andò.
Per rispondere alla sua chiamata, bisogna prepararsi, mettersi a completa disposizione, in continuo stato di grazia, in ascolto.
«…Siate pronti…»
Quante volte Gesù dice di essere vigilanti: «…siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese, …perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate…» *(Lc 12,35)*
«…vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» *(Mt 25,13)*

L'ambiente ed il clima che si costruisce in Riparto sono i fondamenti per fare si che: **«l'ideale ed il metodo siano novità permanenti, e lancino una sfida pacifica e generosa, non a parole, ma con uno stile di vita che cresce giorno dopo giorno, non con l'affanno ma con una maniera speciale di crescere. In verità lo scoutismo come ogni forma umana non è al riparo dalla sclerosi, ma il ritorno alle fonti, la spinta interna della vita, rilanciano perennemente la sfida a non impantanarsi nell'acquisito, nel confort, nell'egoismo.**
Da parte sua lo scoutismo è… disponibilità, apertura, accettazione: *Sempre pronta*!» (*Edumond Barbotin*).

Vi ricordate la lettura di Lezard? riassume in modo vero, profondo e concreto l'essere pronta della Capo: «…accettare la vita, andare incontro al nuovo giorno;
…Non è dalle tue parole che vedrò che sei pronta; non è dalle tue azioni;
…è dal tuo atteggiamento di fronte alla vita
…Per essere pronta bisogna aver scelto»

Abbiamo scelto.
Siamo Pronte!

Carla Barocci
Comm. Nazionale Branca G.

Fantasia e concretezza…

C'erano una volta due commissari, uno di branca rover ed una di branca scolte, che avevano deciso, dopo quella dell'Euromoot, di provare a misurarsi con un'altra sfida: un intero cammino, lungo tre anni, per aiutare le terze branche ed i capi in generale a comunicare meglio tra loro, a crescere intessendo relazioni significative. In un parola, intereducazione.
Ambiziosi? Non proprio, ma a *buttare il cuore oltre l'ostacolo* ci si deve provare seriamente. Ma non ne avevano già abbastanza dopo tutti quei km per arrivare a Chezstokowa? Evidentemente no. Come quando sei un capo unità, anche quando sei commissario non puoi giocare al risparmio. Non funziona. Ma uno dei due era in scadenza di mandato? Non importa, il progetto non era nelle mani di due persone singole ma delle pattuglie. E proprio sapendo che la nostra forza sono le pattuglie, abbiamo chiesto loro di condividere la nostra proposta. Ci hanno detto di sì, e ci siamo lanciati. Il primo passo è stato renderci conto di quale fosse la temperatura delle relazioni tra noi. Non diciamo fredda ma neanche più di tiepida. Abituati a condividere da sempre gli obiettivi di CDM, le sedi di ritrovo delle pattuglie, ma non molto di più.

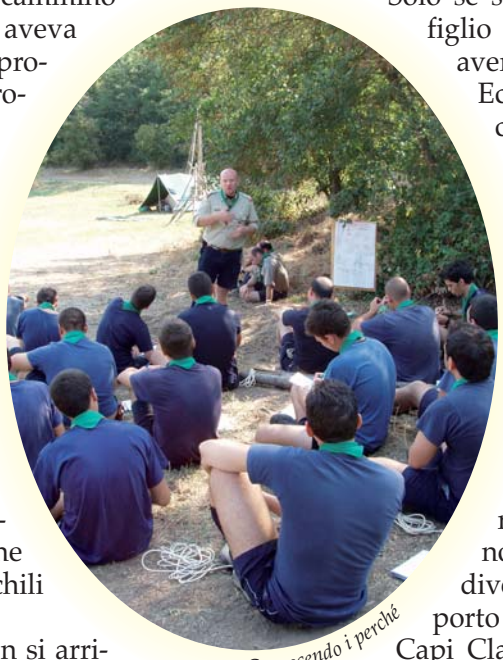
Sognando nella luce

Quindi anche le pattuglie hanno cominciato un percorso e stanno camminando, esattamente come chiediamo di fare a Capo Fuoco e Capi Clan, perché una migliore proposta di intereducazione tra scolte e rover passa per i loro capi. La testimonianza dei Capi Clan e Capo Fuoco incide più di tutto su rover e scolte, quella degli Incaricati Regionali è quella che trascina i capi. E allora … pronti via!!

E non solo per strutturare un percorso che ci portasse da un terreno su cui teoricamente sappiamo muoverci (l'identità) a quello più articolato della relazione, ma anche per proporlo in chiave scout: attraverso l'esperienza diretta. Nasce così il triennio Io – Io E l'altro – Io PER l'altro. E nasce così la struttura del primo appuntamento: Base Brownsea, uscita nazionale Capo Fuoco e Capi Clan 2009. Quel giorno ci siamo ritrovati in tanti… ma proprio tanti!

La strada iniziale, l'arrivo alla base sudati ma con le idee chiare sul da farsi… e quel pizzico di adrenalina che ti da la carica per affrontare le

due giornate con il giusto entusiasmo. I capi presenti hanno avuto modo di *sperimentare*. Girando per pattuglie composte da capo fuoco e capi clan, per quattro attività diverse, ci si rendeva subito conto di un aspetto parecchio importante. La tanto nominata *intereducazione* non era frutto di pezzetti di attività incollate lì a caso e preparate da persone diverse, ma era la degna conclusione di un cammino comune dove ciascuno aveva potuto partecipare alla programmazione con le proprie specifiche ricchezze.
È stato molto apprezzato dai capi presenti il fatto di poter avere un tempo da dedicare a se stessi, il mettersi in gioco in un clima sereno, l'essere consapevoli di poter riuscire a costruire qualcosa insieme e, citando uno dei bigliettini richiesti come *feedback* a caldo, unire insieme fantasia e concretezza. In poche parole le specificità maschili e femminili.
Si è ben compreso che non si arriva ad una meta in comune se non si è entrambi a camminare, senza mai voler utilizzare un piano di competizione ma viceversa di arricchimento reciproco.
Crediamo fortemente nella scelta della nostra Associazione. L'educazione all'altro è ciò che ci contraddistingue ed è ciò di cui dobbiamo diventare esperti e sempre più bravi. Sarà allora naturale che, anche in un futuro non tanto lontano, i ragazzi e le ragazze che adesso vivono con noi in Clan e in Fuoco, potranno misurarsi più agevolmente con questo approccio pedagogico. Perché lo avranno vissuto in prima persona. E adesso??
Di tanta grazia bisogna non solo fare tesoro, ma farla diventare importante stimolo per continuare nel cammino intrapreso.


Conoscendo i perché

Di una cosa siamo certi: scoprire e coltivare la propria identità non è perdere tempo ma è un mezzo per incontrare il prossimo. Solo se so chi sono, l'altro non mi fa paura. Solo se so chi sono, sono disposto ad ascoltare. Solo se so chi sono posso amare pensando a cosa io posso dare, non a cosa l'altro mi può dare. Solo se so chi sono posso servire e *dare senza contare*.
Solo se so chi sono, e cioè un figlio di Dio, so che posso avere una vita felice.
Ecco perché l'accento così forte sulla parola *Io*. Un io che si prende le responsabilità delle proprie scelte in prima persona e non delega ad una *generica società* le cause dei suoi problemi.
È un programma che stiamo costruendo e che manca ancora di molto, ma che è nostra intenzione far diventare un buon supporto per Capo Fuoco e Capi Clan, declinandolo sulla base del treppiede, impregnato di spiritualità scout. Anche perché al termine del triennio proporremo a Fuochi e Clan di partecipare ad un campo nazionale Scolte e Rover, e questo dovrà essere un momento significativo e curato.
Nel momento in cui scriviamo, le pattuglie nazionali si stanno per riunire… ed è tempo di mettersi all'opera, per mantenere la parola data!

Michela Bertoni
Commissaria Nazionale
Branca Scolte

Gipo Montesanto
Commissario Nazionale
Branca Rover

Due ragazzi (quasi) come noi…

di LAURA CASTELLANI

COMMISSARIATO
METODO
VITA ASSOCIATIVA
TESTIMONIANZE
NOTIZIE

Attraverso l'intervista doppia conosciamo meglio i nuovi Commissari Generali. Niente male come approccio intereducativo!!!

Nome	Marialuisa Faotto	Pietro Antonucci
Incarico attuale	Commissaria generale	Commissario generale
Nome di Totem	Stambecco delle vette	Antilope delle nevi
Sposato o single	Sposata	Sposato
Figli	3	Una
Età in cui sei entrato in Associazione (nello scoutismo) e se vuoi anno ☺	A dieci anni, nel lontanissimo 1967	A 9 anni in ASCI, a 10 anni in FSE nel 1977
Gruppo di appartenenza	In origine TV1, ora Treviso 11	In origine Frosinone 3, ora Firenze 26
La cosa che ti è piaciuta di più dello scoutismo	I legami di amicizia che durano una vita e l'essenzialità della vita al campo	La gioia di stare con i fratelli scout all'aria aperta
La cosa che ti piace oggi dello scoutismo/guidismo	È un metodo educativo formidabile che sa spingere con forza contro corrente	La capacità e la forza educativa del metodo
Cosa ti ha dato lo scoutismo/guidismo per essere ciò che sei	La capacità di adattarmi alle situazioni, il non farmi sopraffare dalle difficoltà e la libertà di poter essere me stessa.	La capacità di adattamento, l'educazione all'altro, la disponibilità e l'espansività caratteriale
La tua frase tipica o la frase di BP a te più cara	Lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato	Vivere il grande gioco dello scoutismo

La tecnica o lo strumento del metodo che più ti piace	Il sistema di squadriglia, la vita all'aperto, l'abilità manuale	La strada, l'abilità manuale, la famiglia felice
Se fossi un utensile/attrezzo saresti	Forse un rastrello…	Questa è dura, ma ricordando mio nonno contadino direi un misto tra una vanga ed un compasso
Il punto della Legge più difficile e/o stimolante	La guida sorride e canta nelle difficoltà	Lo scout considera suo onore meritare fiducia
Datti un aggettivo secondo ognuno dei 4 punti di BP	Carattere un po' timido Salute e Forza Fisica ancora buona, ringraziando il Signore! Abilità Manuale soddisfacente (nel senso che mi dà proprio soddisfazione) Servizio impegnativo ma gratificante	Carattere: Allegro Salute e Forza Fisica: Buona ma Calante ahimé Abilità Manuale: Di soddisfazione Servizio: Stimolante
L'esperienza che non dimenticherai mai	L'Eurojam: essere circondata da migliaia di ragazzi accomunati da un unico ideale	La nascita di mia figlia Zoe
Una cosa che non credevi di riuscire a fare	La commissaria generale, l'euro moot con lo zaino in spalla	Boh, tante, adesso mi viene il ricordo del terrore provato alla base del Cervino prima di iniziare la scalata. che si è ripetuto forse alla elezione a Commissario Generale
Quali sfide ritieni urgenti nel compito educativo verso i ragazzi	Il riuscire a formare uomini e donne profondamente felici perché sanno godere della conquista che costa sacrificio, sanno occuparsi degli altri e cogliere la positività della vita.	La Capacità di educare dei veri *Testimoni della speranza che è in noi*, per citare San Pietro, e la capacità di formare Cittadini del nostro tempo protagonisti della vita sociale e portatori dei nostri valori. Generando quindi capacità di discernimento e di partecipazione sociale
Un consiglio che vorresti dare a un giovane capo	Riuscire ad avere la pazienza per andare oltre la fatica e capire che il servizio è una grande ricchezza e genera gioia	Di vivere con serenità il proprio servizio senza mai perdere di vista la gioia che lo scoutismo sa dare cercandola anche negli occhi dei fratelli.
Un pregio che riconosci all'altro/a	La tenacia, la competenza e l'allegria	Tanto tanto buon senso e gioia di fare insieme
Se potessi scegliere oggi vorresti essere?	Mi va bene quello che sono e quello che mi sto sforzando di fare ….sinceramente la sento come una bellissima opportunità!	Ma tutto sommato mi va bene quel che sono, non nascondendo che mi piacerebbe essere forse un Capo Clan o magari tornare alle origini e fare quello spilungone sciroccato di Kaa
Cosa vorresti fare da grande? (oppure ma mi piace di meno: cosa farai tra 10 anni?)	Mi sento nelle mani del Signore… mi ha più volte dimostrato che le sue vie sono infinite…	Non lo so, spesso si fanno tanti progetti ma poi non siamo noi a decidere, e sempre Lui, e questa è anche la nostra fortuna.

Sfida educativa: rapporto-proposta della CEI

Serve una alleanza per l'educazione

«Ci vuole l'educazione e ci vogliono maestri capaci di insegnare. Ma è difficile avere l'una e gli altri se non c'è un patrimonio di valori e di saper, diciamo pure una tradizione, ritenuta degna di essere tramandata». È la constatazione che fa da sfondo al Rapporto-proposta del Comitato per il progetto culturale della Cei, dal titolo *La sfida educativa*, presentato a Roma il 22 settembre (**www.agensir.it**).
Il volume, già in libreria per i tipi degli Editori Laterza, vuole «sollecitare una riflessione sullo stato dell'educazione e, più in generale, sulla realtà esistenziale e socioculturale dell'uomo d'oggi, alla luce dell'antropologia e dell'esperienza cristiane». L'obiettivo, spiegano i curatori dell'iniziativa della Cei, è quello di «promuovere una consapevolezza che possa dar luogo, nel nostro paese, a una sorta di alleanza per l'educazione in grado di coinvolgere tutti i soggetti interessati al problema, dalla famiglia alla scuola, al mondo del lavoro, a quello dei media».
Tutto ciò, in sintonia con gli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il prossimo decennio, che saranno dedicati a quella che il Papa, nella lettera indirizzata alla diocesi di Roma nel gennaio scorso, ha definito l'*emergenza educativa*.

«Nel nostro tempo, almeno in Occidente – scrive il card. Camillo Ruini, presidente del Comitato Cei per il progetto culturale, nella prefazione del Rapporto – l'educazione è diventata, in maniera nuova, problema». Soprattutto, per il cardinale, «sono diventati più incerti e problematici i rapporti tra le generazioni, in particolare riguardo alla trasmissione dei modelli di comportamento e di vita, tanto che specialmente sotto questo profilo si tende a parlare di frattura o di indifferenza tra le generazioni». In questo scenario, «appaiono ridotte e precarie le possibilità di un'autentica formazione della persona, che comporti una buona capacità di orientarsi nella vita, di trovarvi significati e motivi di impegno e di fiducia, rapportandosi agli altri in maniera costruttiva e non smarrendosi davanti alle difficoltà e le contraddizioni».
In altre parole, «mentre sono aumentate le opportunità e le facilitazioni a nostra disposizione, diventa più arduo tenere insieme la consapevolezza di sé e del mondo in cui viviamo, la libertà e la responsabilità delle nostre decisioni, cioè quegli elementi che sembrano essenziali per una vera educazione».
Da parte sua la Chiesa, fa notare il card. Ruini, ha sempre avuto a cuore il «lavoro educativo» e oggi intende farsi carico dell'«emergenza educativa» promuovendo una «collaborazione a tutto campo», anche con i non credenti.

Da segnalare anche il sito
http://www.cci.progettoculturale.it/cci_new_v3/s2magazine/index1.jsp?idPagina=6967

A cura di
Laura Galimberti

Lettera di un genitore

Premessa

La lettera che leggete di seguito ci perviene da un genitore e contiene alcune importanti riflessioni, sull'aspetto sicurezza nelle attività scout.
Non dobbiamo nasconderci che la morte di Jacopo e la situazione personale dei Capi coinvolti ci ha profondamente toccati e coinvolti. Ma proprio per questo le parole dell'articolo possono aiutarci a riflettere e migliorare. L'argomento merita tutta la nostra attenzione e approfondimento. I Capi hanno sempre sentito la necessità di coniugare il necessario spirito d'avventura con la giusta sensibilità ed equilibrio, e sappiamo tutti quanto questo possa essere complesso.
Proprio nello spirito di corroborare questa sensibilità l'Associazione ha voluto attivarsi e nell'ultimo Consiglio Nazionale del 7/8 novembre u.s. ha deciso di istituire una **Commissione per la Sicurezza** *che esamini nelle sue varie articolazioni questo aspetto con l'aiuto di esperti del settore generando strumenti ed esperienze che possano arricchire il patrimonio personale di tutti i capi, mettendoli in condizione, sempre, di poter proporre uno scoutismo equilibrato, rispettoso del metodo e attento alla sicurezza, capace quindi di trasferire serenità al proprio servizio, ai propri ragazzi ed ai genitori. È previsto che agli allievi dei Campi Scuola venga proposta una riflessione sul tema. L'altro versante riguarda i Gruppi e i Distretti molti dei quali stanno prendendo coscienza delle nuove necessità, aprendosi ad un confronto e approfondimento.*
L'obiettivo è quello di raggiungere tutti i Capi per un servizio pienamente responsabile.

Non è prassi pubblicare articoli senza firma ma in questo caso, per una scelta di discrezione, ci è stato chiesto di ometterla. Rispettiamo questa richiesta perché lo scritto ci è stato recapitato da fonte sicura e che conosce l'autore.

Ciao Marco,
sono un genitore, padre di 2 figli, tutti e tre iscritti al Gruppo Scout di cui tu sei il responsabile; una Coccinella, un Lupetto ed una Guida. Inutile dirti cosa significhino per me questi tre figli, sono ciò che danno il senso alla mia vita, rappresentano ciò che di più prezioso possiedo, verso di loro sono indirizzati tutti i miei pensieri e le mie azioni; dal mio risveglio, forzato, della mattina all'impegno lavorativo alle scelte di vita che quotidianamente vengono da me prese, del resto sei genitore anche tu e quindi sono certo capisci cosa intendo dire.

Nutrendoci di Lui

In relazione agli ultimi tragici eventi che hanno visto lo Scoutismo coinvolto in spiacevoli avvenimenti di cronaca volevo farmi presente per assicurarti la mia vicinanza e la mia preghiera. Ti ringrazio per la generosità d'animo da te sempre dimostrata ed in particolar modo ti ringrazio per la responsabilità e competenza che gratuitamente offri ogni giorno nel tuo servizio.
In questi giorni ho a lungo riflettuto su questi concetti; RESPONSABILITÀ e COMPETENZA e vorrei qui condividere con te alcune mie considerazioni.

RESPONSABILITÀ

Quando ho affidato mia figlia Gioia a Carla e Michela, Capo del tuo Gruppo, per l'attività invernale non ti nascondo avevo alcune aspettative:

- che tornasse felice;
- che tornasse con maggiore capacità di socializzare;
- che tornasse con accresciuto il suo bagaglio esperienziale ed emotivo;
- che tornasse con un carattere più forte;
- che tornasse migliore di come era partita.

Solo ora mi rendo conto che però tali aspettative sarebbero state vane se non fossero state accompagnate da un altra mia necessità, per nulla scontata, quello che tornasse, e quindi che venisse, durante il periodo a voi affidata, protetta e difesa da tutti quei pericoli che a undici anni, lo so, non sembrano tali, ma che però ritengo doveroso da parte tua e dei tuoi Capi riconoscere e rendere strumenti di crescita e non cause di incidenti. Troppo spesso quando accadono delle disgrazie ci si sente immuni e si è portati a pensare che a noi non possono accadere, forse perché ci si sente migliori o più preparati di altri.
È così quindi che tante preoccupazioni o attenzioni (controllo del materiale di primo soccorso, scelta del posto dove piantare le tende, verifica della reperibilità di un medico, disponibilità di un Assistente, valutazione delle condizioni meteo) vengono poco considerate, ebbene, ti chiedo, abbiate Umiltà, insegna tale virtù ai tuoi Capi per evitare di piangere altre vittime che non siano quelle che il Signore chiamerà a se per il compimento dei suoi disegni che a volte sono nella nostra visione puramente umana incomprensibili.

COMPETENZA

Conoscere per poter educare

Cosa vuol dire essere competenti in materia di Scoutismo? Basta forse un *brevetto*, un fazzoletto al collo di colore diverso dagli altri per potersi credere o poter essere competenti? Un corso con il CAI potrebbe far guadagnare competenza o è meglio forse un corso di cucito?… NO, non credo sia questa la strada giusta, o meglio non è questa quella che per me come genitore è prioritaria, la competenza che richiedo a te e ai tuoi Capi è basata sul buon senso e sulla Consapevolezza, sono disposto ad accettare i rischi di cui le attività che proponi sono piene solo quando mi dimostrerai non solo che ciò che proponi ai miei figli lo proponi anche ai tuoi, ma quando sarò certo che tu abbia ben chiaro il valore che per Dio ha la vita dei suoi figli. Non ti ho affidato mia figlia per liberarmi un pomeriggio alla settimana e poter quindi approfittare per andare a fare la spesa ai Grandi Magazzini sapendola circondata da animatori che le rallegrano il pomeriggio. Te l'ho affidata perché sono convinto che quanto da te proposto può cambiargli la vita facendo maturare in lei la sua Vocazione, quest'ultima è il dono che Dio le ha dato perché potesse essere e dare il senso a tutta la sua vita, tu credi in questo? Se la risposta è Si, se ne sei Competente, ogni prova che dovrà superare sarà senz'altro pensata e pesata alle sue capacità/esigenze e avrai il mio appoggio a prescindere dai risultati che spesso lo so, in particolar modo nel campo educativo, possono demoralizzare ed esser di sconforto. Non posso neppure immaginare il dolore che un Capo Scout può trovarsi a dover provare e successivamente a sopportare quando per una sua negligenza o leggerezza si trovasse a dover rispondere di eventi drammatici e irreparabili, siano essi di carattere fisico o psicologico. La mia preghiera va quindi a te ed ai tuoi collaboratori perché il Signore aiuti tutti voi a comprendere quale è la strada nella quale dirigere i vostri passi e quale è la stella che illuminando il vostro cammino vi è da guida. Queste mie riflessioni le invio in copia anche agli altri capi del gruppo perché il prosieguo del cammino Scout dei miei figli, se il Dio lo vorrà, passerà anche attraverso la vostra Umanità ed il vostro Amore per proseguire poi verso quella Santità a cui anche loro sono chiamati. Grazie dell'attenzione.

Il libro di bordo anche al campo

Un Genitore

Una biblioteca scout gratuita

Quale buon capo non ambisce avere una bella biblioteca di libri scouts dai quali prendere idee per giochi, attività, riflessioni, ecc, ecc? Dice un vecchio proverbio che una casa senza biblioteca è come una fortezza senza armeria. Non si può infatti pensare di essere un buon capo se non si sono letti, non solo i 4 libri classici di Baden Powell, ma anche altri libri e manuali che possano aiutare a conoscere meglio il Metodo Scout e che forniscano idee per riflessioni e spunti pratici per le attività. Non occorrono grossi capitali per costruire una buona biblioteca scout perché oggi internet consente di procurarsi gratuitamente una quantità di libri di argomento scout in formato pdf, libri che altrimenti sarebbero pressoché introvabili.

In italiano

Su diversi siti scouts italiani è possibile trovare libri di argomento scout in formato pdf. Segnalo in particolare i seguenti siti:
http://www.zio-zeb.it/
http://forli1.fse.it/documenti.htm
http://www.tuttoscout.org/
http://www.sandonato1.org/biblio/index.html

In inglese

Chi conosce l'inglese può scaricare gratuitamente libri di argomento scout dal seguente sito canadese: http://www.thedump.scoutscan.com/
Vi è una intera biblioteca scout, che attualmente conta oltre 300 volumi e che viene periodicamente aumentata con nuovi inserimenti. È possibile trovarvi manuali di pionieristica, di giochi, di tecnica scout, ecc, ecc. Una vera miniera dove occorre solo un po' di pazienza per orientarsi, ma poi è possibile trovare di tutto.
Vi sono anche molti libri di B.P., parecchi dei quali oggi praticamente introvabili, ed anche il suo mitico *Aids to scouting*, che fu pubblicato mentre B.P. era assediato a Mafeking.
Vi sono poi numerosi manuali della famosa serie di Gilcraft, una collana scritta parecchi anni fa dai capi della staff dell'antico e prestigioso campo scuola internazionale di Gilwell in Gran Bretagna.

Un sito statunitense che contiene molto materiale e diversi libri (anche se in formato html e non pdf) è: http://www.inquiry.net/
Un ulteriore sito nel quale è possibile trovare alcuni libri di B.P. in inglese è *Project Gutenberg*: http://www.gutenberg.org/

In spagnolo

A chi conosce lo spagnolo segnalo due siti: http://www.siemprescout.org/biblio.html oppure http://usuarios.lycos.es/scoutbp3/literatura.htm
È possibile trovarvi molti libri di B.P. e diverso altro materiale fra cui i manuali di Gilcraft tradotti in spagnolo.

In francese

Mi dispiace invece di deludere chi conosce il francese perché, pur essendo molto numerosi i siti internet francesi dedicati allo scautismo, personalmente sono riuscito a trovare solo pochissimi testi di argomento scout da poter scaricare gratuitamente.
Segnalo in particolare: John LEWIS *Comment diriger une patrouille*, traduzione J. Sevin, sul sito: http://www.toujourspret.com/techniques/scoutisme/bibliotheque/
la tesi di laurea di Carine Chabrier: «L'adoption du scoutisme par l'Eglise Catholique en France, pendant l'entre-deux-guerres», al seguente indirizzo:
http://www.riaumont.net/scoutisme/labo/etudes/SDF/
Rémi Fontaine: *L'âme du scoutisme* (alcuni estratti) al seguente indirizzo:
http://www.riaumont.net/scoutisme/labo/etudes/fontaine/index_html

Quali libri

Ho segnalato dei siti internet nei quali è possibile trovare libri e manuali di scautismo classico, ma non ho nessuna pretesa di averne fatto un elenco completo perché in internet sono numerosi i siti scouts che presentano pubblicazioni scaricabili gratuitamente. Però spesso si tratta di pubblicazioni relative ad adattamenti dello scautismo effettuati in anni recenti.
Se qualche lettore conosce altre risorse internet interessanti da cui poter scaricare libri e pubblicazioni di argomento scout, farà certamente cosa gradita a tutti se vorrà rendere note queste sue scoperte.

Attilio Grieco

«Ma quando guardate...»

«Ma quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano!»

Ripensando oggi al grande incontro del 21febbraio a Bologna con… e sulle Aquile Randagie, mi sono tornate alla mente queste parole di B.P.
Per portare anche ai giovani capi e ai nostri ragazzi e ragazze di Bologna e di altre parti d'Italia, la testimonianza di questi *fratelli maggiori* (dopo l'incontro di Treviso del 5 aprile 2008), è stato necessario cercare di *guardare lontano,* superando così quegli ostacoli che talvolta possono sorgere operando con altre Associazioni scout. *Guardare lontano,* appunto, nonostante diversi modi di intendere e vivere lo scautismo. La testimonianza dei protagonisti di ieri ha probabilmente un senso e una ragione di essere anche per noi, soprattutto se si riesce a tradurre in qualcosa di vivo per noi che viviamo lo scautismo cattolico oggi, in un'Italia molto diversa da quella di allora. Suonano forti le parole che Monsignor Giovanni Barbareschi, *Aquila Randagia* e membro dell'O.S.C.A.R., ci ha rivolto all'incontro bolognese, e penso che per questo meritino di essere qui ricordate: «Abbiamo scritto sul nostro giornale [*Il Ribelle*, giornale delle Brigate Fiamme Verdi][1]: *«Non vi sono liberatori ma solo uomini che si liberano»*.
Nella prima pagina [del giornale *Il Ribelle*] avevamo stampato la frase di Giuseppe Mazzini: *«Più della servitù temo la libertà recata in dono»*.
Abbiamo anche scritto: *«L'uomo nuovo non lo fanno le istituzioni, né le leggi, ma un lavoro interiore, uno sforzo costante su se stesso che non può essere sostituito da surrogati di nessun genere: Noi in fluiremo sul mondo più per quello che siamo che per quello che diciamo o facciamo»*. A fare di noi persone libere non saranno mai gli altri, non le strutture e neppure le ideologie.
Continuando il discorso delle Beatitudini non avrei paura ad affermare: «Beato colui che sa resistere», anche se il resistere oggi è più difficile perché non siamo di fronte a mitra puntati […]. Questo invito a una resistenza è rivolto a voi giovani, è rivolto a ogni uomo che crede possibile e vuole diventare un uomo libero, senza trovare nelle difficili situazioni esterne il rifugio o la scusa alla propria pigrizia».

Lo scoutismo si vive all'aperto

Beppe Agosta
R-S

[1] Le Brigate Fiamme Verdi erano delle formazioni partigiane *militari* a prevalente orientamento cattolico e liberale.

È tornato alla Casa del Padre

Ricevo la notizia che Peppino Nobili, una delle ultime Aquile Randagie (scautismo clandestino lombardo tra il 1928 e il 1945) è tornato alla Casa del Padre.
Uniamoci nella preghiera per accompagnare la sua anima.

Ieri, Lunedì 8 settembre 2009, Peppino ha chiuso il cerchio della sua vita terrena.
Chi lo ha conosciuto sa come tutta la sua vita sia stata una lunga testimonianza di Fede, Servizio e Carità. Riservato e modesto ma sempre in prima linea.
Nello scautisimo, nel'AVO, nell'UNITALSI.
Fino all'ultimo si è impegnato nel servizio dei bisognosi, con l'assistenza sanitaria gratuita per gli immigrati presso l'ambulatorio della Caritas. Sempre con lo stile del *servo inutile*, che fa semplicemente *quello che deve fare*.

Peppino è un uomo che ha amato Dio, nel Prossimo e con le opere.
Le letture della liturgia che hanno accompagnato il suo passaggio sono cariche di orizzonti.
Il Vangelo proponeva la genealogia di Gesù. Un brano che ripercorre tutta la catena dei padri che hanno preceduto Gesù, ad indicare come Dio abbia predisposto la parabola del suo Figlio come un cerchio perfetto.
La lettera di Paolo ai Romani rivela come allo stesso modo Egli abbia un progetto per la vita di ogni uomo: «tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.»
L'inizio del calvario di Peppino è cominciato con l'incidente occorsogli lo scorso 11 dicembre, stesso giorno della morte di suo papà, ed è terminato l'8 settembre, stesso giorno della morte di sua mamma.
Tra queste due date un cammino in salita, sempre più faticoso, durato nove mesi.
Il tempo di una gestazione.
Il tempo necessario a generare una nuova vita.
L'8 settembre per la chiesa è un giorno di festa: si celebra la natività di Maria.
…Sembra un cerchio perfetto.
Il dolore della perdita non riesce ad annebbiare lo stordimento di fronte a questa geometria.
…Più che mai riesce difficile dire che Peppino è morto. È rinato a vita nuova.
Più che mai si è portati a credere davvero che Peppino ora non vede più «in modo confuso, come in uno specchio» ma «faccia a faccia».
Le persone come Peppino nel salutarci ci consegnano un ultimo grande regalo.
Una piccola perla avvolta nel sentimento della loro mancanza.
Una rinnovata nostalgia del Cielo.

Notizie, notizie, notizie…

POSTA AI COMMISSARI NAZIONALI DI BRANCA

Ricordiamo che le caselle e-mail per contattare i Commissari Nazionali di Branca sono:

- lupetti@fse.it
- esploratori@fse.it
- rovers@fse.it
- coccinelle@fse.it
- guide@fse.it
- scolte@fse.it

SEDE NAZIONALE

L'Associazione ha rinnovato la convenzione con la Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto che prevede, tra l'altro, l'utilizzo di alcuni spazi ulteriori nel complesso di Via Anicia. Tali spazi saranno presto ristrutturati ed attrezzati per uso riunioni, biblioteca e foresteria.

FORESTERIA

Rammentiamo che la foresteria della sede nazionale è destinata alle attività istituzionali dell'Associazione (riunioni degli organi nazionali, pattuglie, ecc.). In caso di disponibilità possono essere ospitate anche Unità e Capo o Capi, purché regolarmente censiti e maggiorenni, di passaggio per Roma, eventualmente insieme alle loro famiglie. Essendo la foresteria, al momento, composta da un unico locale, si ribadisce che non possono essere ospitati contemporaneamente Unità o singoli Capi di sezione diversa.
Informiamo inoltre, che per motivi di sicurezza e opportunità, le chiavi possono essere consegnate solo alle persone che usufruiscono dei locali e non a terzi sia pur Capi dell'Associazione e possono essere ritirate esclusivamente nell'orario di apertura della Segreteria Nazionale.

GLI ASSISTENTI ECCLESIASTICI NAZIONALI

Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, riunito a Roma per la sessione autunnale dal 21 al 24 settembre 2009, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Don Stefano Caprio (Foggia – Bovino), *Assistente Ecclesiastico Generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici.*
- Padre Edoardo Ricevuti, O.Cist., *Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici per la branca Lupetti.*
- Don Giuseppe Cavoli (Fano – Fossombrone – Cagli – Pergola), *Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici per la branca Esploratori.*

- Padre Gerardo Pasquinelli, F.D.M., *Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici per la branca Coccinelle.*
- Don Fabio Gollinucci (Trieste), *Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici per la branca Scolte.*
- Don Giovanni Facchetti (Bolzano – Bressanone), *Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici per la branca Guide.*
- Il mandato ha valore di *missio canonica* e ha la durata di un triennio. Resta in carica P. Basito d.a.a.s., Assistente Ecclesiastico Nazionale della Branca Rovers, il cui mandato scade nel 2011

I NUOVI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Giuseppe Losurdo è nato ad Altamura (BA), ma vive da sempre a Roma dove svolge la libera professione di Architetto. Ha 43 anni e non è sposato. Fa parte del Gruppo Roma 65, dove è stato Akela (ma anche Capo Clan) e nel quale è attualmente Aiuto Capo Branco. Da oltre venti anni membro della Pattuglia Nazionale Lupetti, è stato Akela d'Italia dal 2000 al 2006. Nell'ultimo triennio ha prestato servizio come Segretario Generale. Ha illustrato numerose pubblicazioni scout ed è Segretario del Club *Naif-Scout*.
È pure Presidente di una squadra amatoriale di calcio a 8: conflitto di interessi? presidente@fse.it

Maria Sanchez è nata e vive a Roma, è sposata, ha due figli ed è Insegnante. È cresciuta nel Gruppo Roma 11 che quest' anno festeggia il suo trentennale. È stata Capo Gruppo e Capo Fuoco ed ha ricoperto il ruolo di Commissaria Nazionale alla branca Scolte e nell' ultimo triennio, quello di Vice Commissaria Generale. Il suo colore preferito è l'arancione! vicepresidente@fse.it

Don Stefano Caprio è nato a Milano, ma da alcuni anni è parroco della cattedrale di Bovino vicino Foggia. Il suo cuore però è rimasto in Russia, dove per alcuni anni ha prestato il suo ministero sacerdotale e

Siamo forti!

I MEMBRI DEL DIRETTIVO E DEL COMMISSARIATO

Da sinistra a destra e dall'alto al basso: Antonucci, Barocci, Bertoni, Caprio, Cuozzo, Faotto, Losurdo, Manelli, Montesanto, Rampulla, Sanchez, Tattoli e Vitillo.

dove ogni tanto ritorna. Assistente del Gruppo Foggia 1° è stato anche Assistente Regionale della Puglia. assistentegenerale@fse.it

Marialuisa Faotto, trevigiana è nata e cresciuta sulle rive del Sile. Sposata con Claudio è madre di tre figli che oramai se la cavano da soli.
Insegnante, ha iniziato la sua avventura scout nel lontanissimo 1970 nel Treviso 1° dove ha svolto, una volta cresciuta, il servizio di Capo Riparto e in seguito di Capo Gruppo. Ha fatto parte della Pattuglia Nazionale Guide ed è stata Commissaria Nazionale della stessa Branca per un triennio.
È al suo secondo mandato da Commissaria Generale. commguida@fse.it

Pietro Antonucci è nato a Frosinone 42 anni fa, orgogliosamente Ciociaro vive in Toscana nelle vicinanze di Firenze dove insegna il nobile idioma (il ciociaro) alla popolazione del luogo. È sposato ed ha una bimba di quasi tre anni. Ingegnere Meccanico lavora nel campo della Formazione e consulenza manageriale. Si è formato nel gruppo Frosinone 3°, dove ha colorato il suo servizio prima di giallo e poi di rosso. Per l'associazione ha ricoperto il ruolo di Incaricato di Distretto ed Incaricato Regionale in Branca Rovers, per poi esserne prima Vice Commissario e poi Commissario Nazionale. Ama camminare, la montagna e tante altre cose. commscout@fse.it

Giuseppe Manelli è nato nelle Marche, ma vive a Roma; ha cinquant'anni ed è geologo. Sposato con Valeria ha due figli. Ha fatto il Lupetto nel Roma 4° dell'Asci ed è cresciuto nel Roma 1° FSE. Ha prestato servizio nel Roma 41° e nel Roma 17° per approdare al Roma 2°, Gruppo dove i suoi figli sono Guida e Lupetto. In Associazione ha svolto il servizio di Tesoriere Generale e di Vice Commissario Generale Scout; ha fatto parte della Pattuglia Nazionale Lupetti e della Pattuglia Nazionale Rovers. Attualmente fa parte della *Pattuglia Carpegna*. segretariogenerale@fse.it

Matteo Rampulla, agronomo per studi, cooperatore sociale per professione, sposo per scelta, padre per vocazione, capo scout per missione, è nato a Butera (CL) 47 anni fa ma dall'81 vive e lavora a Catania. Sposato e padre di tre figli ha pronunciato la promessa trent'anni fa. Ha svolto diversi incarichi associativi sia in ambito locale (Gruppo, Distretto e Regione – Sicilia, ovviamente) ed è stato il 2º successore di Augusto Ruberto come Akela d'Italia. È il consigliere nazionale più longevo della storia associativa, essendo al sesto mandato consecutivo. tesoriere@fse.it

NASCE PIUVOCE.NET: CATTOLICI IN RETE

Nasce *piùvoce.net*, un segno importante della presenza dei cattolici nella rete. Pubblichiamo l'editoriale di presentazione del giornalista Domenico Delle Foglie, già vicedirettore di Avvenire e portavoce di Scienza & Vita. *Più voce* al mondo cattolico, in tutte le sue articolazioni. *Più voce* alle mille realtà che animano anche silenziosamente la scena sociale e culturale del nostro Paese. *Più voce* ai protagonisti, ma anche ai valori e alle idee. Con il metodo irreversibile della trasparenza e della generosità. Mai perdendo di vista i cardini di un'ispirazione certa: la centralità della persona umana, il bene comune e la questione antropologica (vita, famiglia e libertà di educazione). Con lo sguardo di chi ama il Paese, ma soprattutto con la consapevolezza di poter contribuire alla costruzione del suo futuro. Visita e iscriviti su www.piuvoce.net (Fonte: Agorànews)

DAL LIBRO DEGLI OSPITI

Nel Libro degli Ospiti *del nostro nostro sito www.fse.it, è stato inserito questo post, che volentieri pubblichiamo anche su questa circolare.*

Devo scrivere, non so se faccio bene a farlo qui. Forse Voi non volete o non avete bisogno di queste parole, ma non ce la faccio a tenerle per me. Sono stato volontario con gli alpini a S. Demetrio con il 14º turno. Un esperienza unica nel suo genere. Ho imparato tanto, cose belle e meno belle. Ma vi ho visto. E come si fa a non vederVi? Sudati e stanchi ma puliti, organizzati e sorridenti. Sorridenti con tutti. Più c'è lavoro, più lavorate e più sorridete. Vi alzate presto, finite tardissimo, dormite poco, affrontate

…cura per i particolari

sfide grosse come montagne ogni giorno, ogni ora.
Ho letto SERVIRE sulla Vostra camicia, una parola enorme a cui Voi però date un vero significato. Vi ho visto seduti solo per giocare con i bambini tutti in cerchio o per fare un disegno. dieci giorni fa, per me, gli scouts erano dei ragazzini a cui piace la montagna lontani anni luce.
Oggi siete e rimarrete sempre i veri angeli. Il vostro stare nell'ombra comincia a diventar difficile, nemmeno le montagne dell'Abruzzo possono nascondere il Vostro grande cuore. Grazie ragazzi. Ma un grazie che in questo momento mi sta davvero stringendo il cuore.
Renato Furlano – Friuli Venezia Giulia – Mereto di Tomba (UD) – Italy (fonte: www.fse.it)

SACERDOTE *FIDEI DONUM*

Dopo aver ricevuto il Vangelo e il Crocifisso dalle mani del Vescovo di Belluno Feltre, alle 4 del mattino di martedì 7 luglio don Robert Soccal, è partito per il Niger per fondare, insieme ad un confratello, la nuova missione di Gayà, nell'arcidiocesi della capitale Niamey. Accompagniamo Don Robert, che è stato Assistente Nazionale della Branca Rovers, nella sua missione *Fidei donum* con la nostra preghiera. (Fonte: www.diocesi.it/bellunofeltre/)

NECESSITÀ DEI GRUPPI

Capi, RS, Rovers e Scolte che risiedono o studiano fuori sede, possono essere un valido aiuto ai quei Gruppi per vari motivi hanno necessità di una mano per la conduzione delle loro Unità.

Vi segnaliamo che per il prossimo anno scout il gruppo Firenze 26 ha bisogno di Capi e di Capo disponibili in particolar modo per la Branca Coccinelle.
Il Roma 64 invece ha bisogno di Capi e Capo esperti in Branca Lupetti e Branca Guide.
Per dare la propria disponibilità si può contattare le Segreteria Nazionale o direttamente i Gruppi interessati.

GLI SCOUTS SULLA LUNA

Ricorre in questi giorni il 40° anniversario della conquista della Luna… è bello ricordare che i primi due uomini che misero piede sul nostro satellite…erano scout.
Neil Armstrong era un *eagle scout* o *scout scelto* ed insieme ad Edwin Aldrin, anch'e-

Gara di cucina al campo scuola

…con "le mani in pasta"

gli scout, ha salutato (alle ore 8:15 del 18 luglio 1969) i Boy Scouts of America che in quello stesso periodo stavano facendo il loro Jamboree:
Neil: «Desidero salutare tutti gli scouts e i capi che si trovano al Jamboree nazionale che si sta svolgendo in questa settimana. Apollo 11 invia a loro i suoi migliori auguri».
Houston: «Grazie, Apollo 11. Siamo certi che se gli scout non hanno potuto sentirvi, apprenderanno però il vostro messaggio dai comunicati. Apprezziamo molto il vostro gesto».
Il capo ufficio dell'Ufficio Astronauti del Centro Spaziale di Houston ha poi comunicato all'Ufficio Mondiale dello Scautismo che Neil Armstrong ha portato con se sull'Apollo 11 il distintivo scout mondiale. Da sottolineare che al tempo, su 65 astronauti americani, ben 52 erano scout!

IN LIBRERIA

La sfida educativa
Comitato per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana
Cresce ogni giorno di più il consenso diffuso, sia in ambito ecclesiale che in quello civile, circa la rilevanza dell'attuale emergenza educativa, che appena pochi giorni fa, nel corso della sua visita pastorale a Viterbo, Benedetto XVI definiva ineludibile e prioritaria, «grande sfida per ogni comunità cristiana e per l'intera società».Il rap-

porto-proposta del Comitato per il progetto culturale *La sfida educativa*, ha il pregio di non limitarsi alla segnalazione della debolezza educativa che caratterizza la società odierna, comprese molte comunità cristiane, ma si spinge ad additarne le cause principali e suggerisce gli obiettivi da perseguire per tornare dall'esilio educativo in cui sembra essersi confinata la civiltà occidentale. È una proposta umanizzante quella che affiora dalle pagine de *La sfida educativa*, i cui capitoli spaziano dalla vita familiare al senso delle istituzioni scolastiche, senza tralasciare il compito educativo della Chiesa e i numerosi fattori in gioco: l'inarrestabile flusso comunicativo, i bisogni e i desideri espressi nel lavoro e nel consumo, i nuovi luoghi in cui si costruisce la persona. *Card. Angelo Bagnasco, Avvenire, 17 settembre 2009*. Per maggiori informazioni: www.progettoculturale.it (Fonte: Agorà news)

NECESSITÀ DEI GRUPPI

Il Gruppo Vimercate 1° *San Maurizio* (nei pressi di Milano – raggiungibile con pullman e metropolitana) sta cercando una Capo o una Scolta che si trovi in zona per lavoro o studio e voglia/possa rendersi disponibile per il servizio di Aiuto Capo Riparto Guide. Per ogni richiesta o informazione potete contattare il capo gruppo Luca Pirola (348.36.01.187).

CORSO PER WEBMASTER

Il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile ci informa che l'Associazione WECA (Associazione Webmaster Cattolici Italiani) offre un'ottima possibilità formativa per i giovani che si occupano dei siti e delle pagine web dedicati ai giovani. In particolare il corso si propone di presentare alcune riflessioni ed esperienze per inquadrare i fenomeni legati alle nuove modalità d'uso di Internet. Informazioni e iscrizioni sul sito www.weca.it

ROMA SCOUT CENTER

Mercoledì 28 ottobre, alla presenza di autorità civili e religiose è stato inaugurato il *Roma Scout Center*, nuovo centro di ospitalità dell'Agesci che offre servizi di accoglienza a giovani, famiglie, singoli, professionisti, agli scout di tutte le Associazioni e alle loro famiglie, che troveranno a Roma un luogo di soggiorno economico, confortevole, essenziale, ma di grande qualità. All'inaugurazione era presente anche una delegazione della nostra Associazione guidata dal Segretario Generale Giuseppe Manelli.
Nella struttura, che si trova in Largo dello Scautismo n. 1 (ex Largo di Sant'Ippolito), sarà possibile pernottare in camere da quattro posti letto con servizi in comune, oppure in camere doppie con servizi privati, per un totale di circa 120 posti letto. È anche presente un'offerta di spazi per riunioni con sale da 20 a 300 posti. Per maggiori informazioni, prezzi e prenotazioni online, consultare il sito http://www.romascoutcenter.com/ oppure inviare una mail a info@romascoutcenter.com

PROGETTO EMDIBIR-ETIOPIA

Durante il triennio de *l'Agorà dei Giovani Italiani*, il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile ha lanciato una concreta at-

Cuciniere di turno

tenzione ai giovani di tutto il mondo, in particolare dando risalto ai problemi dei giovani dell'Africa. Nella notte dell'Agorà di Loreto dell'1-2 settembre 2007 è partita un'iniziativa di solidarietà, che con l'invio di un Sms da 1 €, ha aperto la speranza per la costruzione, in Etiopia, di un Centro giovanile e di una chiesa nella diocesi di Emdibir. Il progetto Emdibir ha bisogno di ulteriori finanziamenti. Grazie a tutti coloro che vorranno fare qualcosa. Visita www.chiesacattolica.it/giovani. (Fonte AgoràNews)

TORNATI A CASA

Il 19 ottobre sono tornati alla Casa del Padre entrambi i genitori di Giovanni Cardarelli, Capo Gruppo del Roma 53. Tutta l'Associazione si stringe con affetto a Giovanni in questo momento triste e difficile e prega per lui e per i suoi genitori.

Il Gruppo Nichelino 1 *Christian Patteri*, annuncia il ritorno alla casa del Padre il 31 agosto di don Joshua Muscat di soli 27 anni, Vicario della Parrocchia della Santissima Trinità di Nichelino dove ha sede il Gruppo.

Il 1º luglio 2009 è tornato alla Casa del Padre Marcello Lazzeroni Capo FSE nel gruppo Passignano 1dal 1992-93 al 2001 ed uno dei capi più attivi nel far rifiorire lo scautismo in Umbria dopo la guerra e nel diffonderlo successivamente. Nato a Maglie (Le) nel 1930 entrò nello scautismo nel 1944 nel Taranto 4. Si trasferì a Passignano sul Trasimeno (PG) nell'immediato dopoguerra seguendo la sua famiglia e si iscrisse immediatamente nel locale Gruppo scout, divenendo, nel 1946, Capo Gruppo. Non lascerà questo ruolo se non nel 1997 circa. Nell'ASCI fu collaboratore del Commissario Regionale dell'Umbria, Alberto Rondoni e membro della Pattuglia Nazionale Lupetti con Fausto Catani. Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

Il 7 luglio Dario Graziani, novizio nel Gruppo Roma 13 *Divino Amore* è tornato alla Casa del Padre, dopo quasi 5 giorni di coma a seguito di un incidente con la motocicletta. A breve sarebbe dovuto partire per il suo primo campo mobile, dopo le avventure in Branco e in Riparto. La nostra preghiera e il nostro affettuoso abbraccio va alla sua famiglia, così duramente provata ed ai ragazzi e ai Capi del Roma 13.

È tornata alla Casa del Padre anche Antonietta Giuliani, mamma di Nadia Giuliani, Commissaria del Distretto Lazio Sud. Il 23 luglio hanno perso il loro papà Giorgio e Francesco Congestrì, Aiuti Capo Riparto e Capo Branco del Roma 64. Nicola Congestrì era stato scout nell'ASCI e attualmente era impegnato con il MASCI. Tutta l'Associazione si stringe a Nadia, Giorgio e Francesco e alle loro famiglie, con tanto affetto e fraternità.

I traslochi non finiscono mai

NOTIZIE LIETE

Il 4 luglio scorso, nella chiesa parrocchiale, Micaela De Col (Capo Cerchio del Polpet 1) e Alex Fagro (Akela dello stesso Gruppo) sono convolati a giuste nozze.

Sabato 18 luglio, nella Parrocchia *San Giovanni Battista* in Misilmeri (PA), è stata la volta di Vincenzo Campo, Vice Capo Gruppo e Aiuto Capo Clan del Gruppo Misilmeri 1° con la d.ssa Laura Schimmenti

Il 20 settembre 2009 alle ore 16:30 nella parrocchia romana di Santa Silvia si sono uniti in matrimonio Lorena Petrucci, Capo Cerchio e Capo Fuoco del Roma 25, e Marco Lucidi, Capo Clan nel medesimo Gruppo.

Il 4 Ottobre 2009 Lorenzo Di Muzio (Capo Gruppo dello Spoltore 2) si è unito in matrimonio con Valeria Di Cesare (Capo Fuoco dello stesso Gruppo) nella chiesa di San Tommaso Apostolo in Caramanico (PE).

Il 1° agosto il Padova 2 ha festeggiato il matrimonio tra Francesco Barbariol (Capo Clan) e Sabrina Ferrazzin (Vice Capo Gruppo) avvenuto nella chiesa di Ognissanti.

Il 29 agosto 2009 tutte le Capo e i Capi del Gruppo Frosolone 1° *Fresilia* hanno festeggiato le nozze, celebrate nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, di Giuseppina Colarusso, Aiuto Capo Fuoco, e

Michele Colavecchio anche lui per diversi anni Capo del Gruppo.

Il 1° ottobre 2009 sono convolati a nozze nella Parrocchia BMV del Rosario in San Ferdinando di Puglia, Roberto Riondino (Capo Gruppo del San Ferdinando 1°) e Mariangela Binetti (ex Aiuto Capo Riparto).

Per la gioia di mamma Anna De Nardi capo del Treviso 6 e papà Kocis, il giorno 2 ottobre alle 4.30 è nata Rachele del peso di kg 3,8. La signorina si è fatta desiderare un po' prima di conoscere il mondo, ma ha già lo zucchetto pronto per essere una brava coccinella.

Il 6 ottobre 2009 alle ore 23:50 è nata Flavia, che insieme alle sorelline Asia e Chiara daranno un bel da fare a papà Marco Abbafati (Akela) e mamma Moira Di Gianni (Capo Riparto) del gruppo Lariano 1° *Karol Wojtyla*.

Il 28 giugno 2009 a Castelferretti Lucia Brunelli, Capo Gr. del Falconara 1°, si è unita in matrimonio con Emiliano Bonvini. A tutti gli sposi gli auguri più felici per il loro futuro.

Il 2 settembre è nato Emanuele, figlio di Michele Ballerini Capo Riparto del Passignano 1 e di Serena, Aiuto Capo Cerchio dello stesso Gruppo.

Il 1° ottobre è nato Alessandro Cacciani. Kg 3,380, figlio di Lorenzo (ex Capo Clan di Cupramontana) e Marianna Di Domenico, scout siciliana trapiantata nelle Marche…. è il terzo bimbo dopo Francesco ed Emidia. Ai piccoli e genitori gli auguri più belli dall'Associazione.

Imparare a prender bene la mira

CONSIGLIO FEDERALE 2009

Dal 4 al 6 settembre a Château-Landon, nei pressi di Parigi, nella splendida sede dell'Associazione francese, si è tenuto il Consiglio Federale.

Erano presenti delegazioni di 14 paesi dell'UIGSE.

Il Commissario Federale uscente, Jacques Mougenot, ha relazionato sulla situazione dell'Unione mettendo in risalto quanto fino ad ora realizzato e quali le prospettive e le attività future; ha consegnato poi il testimone a Zbigniew Minda, polacco, eletto in questa sede dal Consiglio Federale. Il nostro Giovanni Franchi de' Cavalieri è stato invece riconfermato nel suo servizio di Presidente Federale. I lavori si sono svolti in un clima di fraternità e collaborazione ed è stata manifestata da tutti la volontà di contatti più frequenti, scambi e gemellaggi per poter far vivere ai ragazzi, più concretamente, la dimensione europea. (MLF)

Il passaggio delle consegne tra il vecchio e il nuovo Commissario Federale.

Giovanni Franchi de' Cavalieri è nato a Roma mezzo secolo fa. Lavora nell'amministrazione del Vicariato di Roma, è sposato con Laura ed ha tre figli: Gabriele (Capo Riparto), Francesca (Aiuto Capo Cerchio) e Chiara (Vice Capo Squadriglia). È stato Akela e Capo Riparto nonchè Tesoriere e Segretario Generale dell'Associazione. Attualmente è Capo Gruppo del Roma 32º e Consigliere Nazionale. Da sempre appassionato di teatro, è il patron-regista della famosa compagnia teatrale amatoriale *Il Frolloccone*. Come Presidente Federale è figlio d'arte (suo papà Franco è stato Presidente Federale agli inizi degli anni '80) ed è al suo secondo mandato.

Dai… che ce la fai!

Atti Ufficiali

Il Consiglio Nazionale eletto dall'Assemblea Generale del 1-3 maggio 2009, si è riunito per la prima volta a Roma il 21 giugno per procedere all'elezione del Consiglio Direttivo che resterà in carica nel prossimo triennio. Sono risultati eletti:

Presidente
Giuseppe Losurdo

Vice Presidente
Maria Sanchez

Commissaria Generale Guida
Marialuisa Faotto

Commissario Generale Scout
Pietro Antonucci

Segretario Generale
Giuseppe Manelli

Tesoriere Generale
Matteo Rampulla

Fa parte del Consiglio Direttivo anche l'**Assistente Generale** don Stefano Caprio la cui nomina è di competenza della Conferenza Episcopale Italiana.

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 18 luglio 2009, ha nominato

Vice Commissaria Generale Guida
Marilinda Fanti

Vice Commissario Generale Scout
Giuliano Furlanetto

Commissario Regionale dell'Abruzzo-Molise
Alfonso Diodati

Commissario Regionale della Campania
Gianluca Mastrovito

Commissario Regionale del Friuli Venezia Giulia
Marco Fedrigo

Commissario Regionale delle Marche
Fabio Francesconi

Commissario Regionale del Nord Ovest
Giuseppe Felicioni

Commissario Regionale del Veneto-Trentino Alto Adige
Antonio Zoccoletto

Incaricato Nazionale alle Basi associative
Franco Viggiani

Vice Commissaria del Distretto Palermo Ovest
Laura Guercio

Aiuto Capo Capo Campo F.C. Branca Rovers
Paolo Morassi, Alessandro Barbaro e Giuseppe Montesanto

Capo Riparto Guide
Grendene Chiara — Canaro 1º
Pisciella Valentina — Montesilvano 1º

Capo Branco

Giacomella Samuele	Villanova del Ghebbo 1º
Tietto Loris	Lendinara 1º
Pezzan Enrico	Lendinara 1º

Capo Riparto Esploratori

D'Aloe Remo	Roma 3º

Capo Clan

Perlongo Emanuele	Villabate 1º

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 25 settembre 2009, ha nominato

Vice Commissaria Generale Guida
Laura Castellani

Commissaria Nazionale Coccinelle
Keti Vitillo

Commissaria Nazionale Guide
Carla Barocci

Commissaria Nazionale Scolte
Michela Bertoni

Akela d'Italia
Fabrizio Cuozzo

Commissario Nazionale Esploratori
Alberto Giuseppe Tattoli

Commissario Nazionale Rovers
Giuseppe Montesanto

Incaricato Nazionale per la Pastorale Giovanile
Fabio Sommacal

Vice Commissaria Regionale della Campania
Delia Apicella

Vice Commissaria Regionale dell'Abruzzo-Molise
Daniela Buzzi

Vice Commissaria Regionale delle Marche
Guendalina Blasi

Vice Commissaria Regionale del Veneto-Trentino Alto Adige
Nicoletta Scattolin

Commissaria del Distretto di Pesaro
Emanuela Pennacchioni

Commissario del Distretto di Ancona
Simone Tenenti

Commissaria del Distretto Treviso Ovest
Nicla Simonetto

Commissario del Distretto Treviso Est
Massimo Perazzetta

Commissario del Distretto di Padova
Mirko Franzoso

Commissario del Distretto di Belluno-Trentino A.A.
Aldo De Menech

Capo Riparto Guide

Sara Sperduti	Frosinone 2º
Arianna Talamona	Bisuschio 1º

Capo Riparto Esploratori

Paolo Carrara	Albino 1º
Michele Contini	Ancona 1º
Alessandro Cuttin	Trieste 1º

Capo Clan

Matteo Polidori	Ancona 1º
Antonino Vassallo	Villabate 1º

Il Consiglio Direttivo ha infine autorizzato la formazione del Gruppo Merano 3 Santa Maria del Carmine ed esentato i Gruppi de L'Aquila dal pagamento della quota del censimento 2010.

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 18 ottobre 2009, ha nominato

Incaricata Nazionale per la Pattuglia Europa
Loriana Pison

Referente per i rapporti con la CNAL
(Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali)
Angela Vanini

Vice Commissaria della Regione Friuli-Venezia Giulia
Stefania Contessi — Tarcento 1º

Vice Commissario del Distretto Treviso Ovest
Giuseppe Rossi — Ponzano Veneto 1º

Aiuto Capo Campo Formazione Capi di Branca Lupetti (ACC)
Gianluca Mastrovito — Battipaglia 7º

Stefano Cimarelli — Jesi 1º

Capo Cerchio
Manuela Skof — Velletri 1º

Capo Riparto Guide
Lucia Manicotto — Palermo 8º

Il Consiglio ha autorizzato la formazione del Gruppo Zagarolo 1º Giovanni Paolo II

Ha infine autorizzato il Gruppo Foggia 1º all'uso di un distintivo speciale da applicare sul fazzoletto, in occasione del venticinquesimo anniversario del Gruppo.

Brevetti Aiuto Capo, nomine del 15 ottobre 2009

Aiuto Capo Cerchio

Federica Caimmi	Chiaravalle 1º
Michela De Fornasari	Lucinico 1º
Alessia Lenci	Velletri 1º
Alessandra Poidomani	Ragusa 3º
Giulia Skerl	Trieste 2º
Serena Tedesco	Padova 4º
Anna Letizia Vettraino	Torrice 1º
Ludovica Panetta	Frosinone 3º
Elisabetta Carrara	Calcinaia 1º
Chiara Romano	Frosinone 3º
Lara Canale	Vicenza 3º
Martina Matofi Azad	Trieste 1º

Aiuto Capo Riparto Guide

Civitani Cristina	Velletri 1º
Viperino Gaia	Velletri 1º
Creatti Laura	Lucinico 1º
Moscuzza Daniela	Ragusa 3º
Costantini Valentina	Treviso 6º
Vallini Elisa	Villanova del Ghebbo 1º
Bresolin Nicoletta	Montebelluna 1º
Gennaro Arianna	Lendinara 1º
Porcacchia Cristina	Roma 17º
Genzano Maria Elena	Foggia 1º
Romitelli Sonia	Roma 46º
Taccone Chiara	Frosinone 3º
Di Prata Giuliana	Treviso 11º
Troilo Cristina	Cerignola 1º
Gagliardi Francesca	Frosinone 3º
Vettraino Martina	Frosinone 2º
Bernardi Cecilia	Frosinone 2º
Boscarato Claudia	Este 1º
Fontanieri Chiara	Padova 3º
Zanardo Marina	Padova 3º
Furlan Alessia	Vicenza 3º

Aiuto Capo Branco

Simone Cerini	Velletri 1º
Francesco Zambello	Lendinara 1º
Jacopo Mininel	Lucinico 1º
Luigi Logiudice	Reggio Calabria 4º
Lorenzo Nicolodi	Trento 1º
Cristian Sannicolò	Trento 1º
Luca Ferini	Tarcento 1º
Tommaso Favaro	Villorba 1º
Emanuele Urio	Ponzano Veneto 1º
Daniele Piovesan	Ponzano Veneto 1º
Antonio Mattiuzzo	Ponzano Veneto 1º
Dario Cauduro	Ponzano Veneto 1º
Andrea Brisolin	Ponzano Veneto 1º
Pierpaolo Duca	Ponzano Veneto 1º
Donatello Carrino	Ponzano Veneto 1º
Saul Radaelli	Vimercate 1º
Marco Arcaio	Villabate 1º
Tommaso Banfi	Vimercate 1º
Giuseppe Provenzano	Corleone 1º
Leoluca Lopiccolo	Corleone 1º
Alberto Italiani	Pescara 3º

Aiuto Capo Riparto Esploratori

Giuseppe Pitti	Palermo 12º
Pietro Mininel	Lucinico 1º
Lorenzo Barattucci	Roma 7º
Filippo Vitrano	Misilmeri 1º
Fabio Fontana	Lucinico 1º
Alessandro Cuttin	Trieste 1º
Fabio Chinellato	Treviso 3º
Giampiero Costa	Varese 1º
Michele Spadaccino	Foggia 1º
Stefano Conti	Vigevano 1º
Raffaele Bagnasco	Genova 1º
Alessandro Zanatta	Villorba 1º
Stefano Pedron	Ponzano Veneto 1º
Luca Gastaldon	Ponzano Veneto 1º
Mattia Fardin	Ponzano Veneto 1º
Lorenzo Benetti	Ponzano Veneto 1º
Giorgio Brunetti	Roma 1º
Lorenzo Baldonero	Roma 1º
Antonio Scuncia	Reggio Calabria 10º
Davide Romeo	Reggio Calabria 10º
Alessio Fabiani	Calcinaia 1º
Manuel Castellin	Este 1º
Gianluca Parma	Vimercate 1º
Michele Pastore	Cerignola 1º
Lorenzo Giuliani	Maiolati Spontini 1º
Luca Dori	Pesaro 1º
Andrea Fiorentini	Pesaro 1º

Aiuto Capo Clan

Giuseppe Parrinello	Palermo 2º

ERRATA CORRIGE

Nel precedente numero, nell'elenco delle nomine ad aiuto Capo Branco Donatello Carrino del Frosolone 1º, è stato indicato come appartenente ad altro Gruppo. Ci scusiamo per il mero errore materiale con l'interessato e con i lettori.

UNIONE INTERNAZIONALE
DELLE GUIDE E SCOUTS D'EUROPA
FEDERAZIONE DELLO SCOUTISMO EUROPEO

Riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici il 26 agosto 2003 come associazione privata di fedeli di diritto pontificio.

Riconosciuta dal Consiglio d'Europa il 12 marzo 1980 con statuto partecipativo.

COMMISSARIATO FEDERALE:
Le Relais de poste – B.P. 17
F - 77570 CHATEAU-LANDON (Francia)
http://www.uigse.org

ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE

AUSTRIA
KATHOLISCHE PFADFINDERSCHAFT EUROPAS
F. Jonasstr. 13
A – 9500 VILLACH (Austria)

BELGIO
GUIDES ET SCOUTS D'EUROPE – BELGIQUE
Chemin Saint-Pierre, 20
7030 Saint Symphorien (Belgio)
http://www.scouts-europe.be – http://www.europascouts.be

FRANCIA
GUIDES ET SCOUTS D'EUROPE
Le Relais de poste – B.P. 17
F – 77570 CHATEAU-LANDON (Francia)
http://www.scouts-europe.org

GERMANIA
KATHOLISCHE PFADFINDERSCHAFT EUROPAS
Im Ginsterbusch 21
D – 63225 LANGEN (Germania)
http://www.kpe.de
EVANGELISCHE PFADFINDERSCHAFT EUROPAS
Plaßweg 1,
D – 32816 SCHIEDER-SCHWALENBERG (Germania)
http://www.europapfadfinder.de

ITALIA
GUIDE E SCOUTS D'EUROPA CATTOLICI
Via Anicia, 10
I – 00153 ROMA (Italia)
http://www.fse.it

POLONIA
STOWARZYSZENIE HACERSTWA KATOLICKIEGO "ZAWISZA" FSE
ul. Bitwy Warszawskiej 1920r. nr 14
02-366 WARSZAWA (Polonia)
http://www.fse.pl

PORTOGALLO
ASSOCIAÇAO DAS GUIAS E ESCUTEIROS DA EUROPA-PORTUGAL
Av. D. sa Carneiro, 44 – 1° izq. Apartado 7
P – 3620-304 MOIMENTA DA BEIRA (Portogallo)

ROMANIA
CERCETASII CRESTINI ROMANI DIN FEDERATIA SCOUTISMU-LUI EUROPEAN
bd. Transilvaniei nr. 9 bl. 20 ap. 19
R – 2500 ALBA IULIA (Romania)
http://www.fse.ro

SPAGNA
GUIAS Y SCOUTS DE EUROPA
San Vidal 7
E – 28017 MADRID (Spagna)
http://www.scouts-de-europa.org

SVIZZERA
SCHWEIZERISCHE PFADFINDERSCHAFT EUROPAS
SCOUTISME EUROPEEN SUISSE
SCAUTISMO EUROPEO SVIZZERO
10, Prévost-Martin
CH 1205 GINEVRA (Svizzera)
http://www.scouts-europe.ch

ASSOCIAZIONI ASPIRANTI

LETTONIA
KATOLU GAIDU UN SKAUTU ORGANIZACIJA LTVIJA
Klostera iela 4
LV –1050 RIGA (Lettonia)

LITUANIA
LIETUVOS NACIONALINĖ EUROPOS SCAUTŲ ASOCIACIJA
Vilniaus 2
LT -5700 KRETINGA (Lituania)
http://www.lnesa.projektas.lt

RUSSIA
ORJUR
ul. Dushinskaja 7
RUS – 111024 MOSCA (Russia)
http://www.scouts.ru

UNGHERIA
MAGYARORSZAGI EUROPAI CSERKESZEK
Berzsenyi U. 5/a
H – 2120 DUNAKESZI (Ungheria)
http://www.fse.hu

ASSOCIAZIONI OSSERVATRICI

CANADA
FEDERATION OF NORTH-AMERICAN EXPLORERS (FNE)
43 Bluesky Cres. – Richmond Hill, ON
L4C 8J2 Canada
E-mail: info@FNEexplorers.com
http://www.FNEexplorers.com

CONTATTI

ALBANIA
UDHËHEQUSET DHE SKAUTISTET E EUROPES
c/o Claire de Plaen
Avenue d'Août 10
B – 1200 BRUXELLES (Belgio)

REPUBBLICA CECA
ASOCIACE SKAUTEK A SKAUTÒ EVROPY
c/o Stepan Bohac Hradešinská 1
CZ – 10100 PRAHA 10 (Repubblica Ceca)

Quando in Europa si parla delle Guide...

Quando in Europa si parla delle guide, si pensa naturalmente a quei montanari svizzeri e di altri luoghi montani che guidano la gente nei luoghi più impervi con coraggio e superano con destrezza gli ostacoli, aiutando coloro che accompagnano, in virtù della loro resistenza e forza fisica. Sono persone splendide queste guide, eppure se gli si chiedesse di camminare per le stesse distanze in pianura, non sarebbe cosa per loro, non vi avrebbero interesse poiché non potrebbero dispiegare quelle grandi capacità che mostrano subito non appena il territorio si corruga un poco in montagne. Non si divertono a camminare su sentieri facili: per loro tutto il sapore della vita sta nel superare difficoltà, pericoli e cose apparentemente impossibili, per arrivare finalmente sulla vetta delle montagne che volevano raggiungere. Credo che questo sia il caso di molte ragazze di oggi. Non vogliono sedersi a vivere una vita oziosa, avere tutto fatto, avere tutto facile. Non vogliono camminare soltanto in piano, vogliono piuttosto mostrarsi persone attive, capaci di aiutare il prossimo e pronte, se necessario, a sacrificarsi per gli altri proprio come le Guide della frontiera nord orientale. Nella vita anch'esse vogliono sbrigare da sole compiti difficili, affrontare montagne, e difficoltà, e pericoli, fronteggiandoli preparate, esperte e coraggiose. Vogliono anche aiutare il prossimo a superare le difficoltà. Si sentono veramente felici e trionfanti quando riescono a superare le difficoltà. Per loro è di grande soddisfazione esserci riuscite e aver aiutato anche gli altri a fare altrettanto Questo vogliono le Guide, proprio come fanno le guide di montagna.

(Lord Baden-Powell di Gilwell, Girl Guiding, Ed. Centro Studi Baden-Powell, 2005, pag. 51